



## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## ***NEWSLETTER SETTIMANALE***

**Numero 29**

**21 settembre 2007**

*Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale*

# S O M M A R I O

## SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA ( /n)

### **AFFARI INTERNI**

ANTITRUST: LA COMMISSIONE OBBLIGA I COSTRUTTORI AUTOMOBILISTICI A DARE ALLE OFFICINE INDIPENDENTI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI.....5

### **AFFARI SOCIALI**

FIRMATI NOVE ACCORDI DI RIAMMISSIONE E FACILITAZIONE DEL VISTO FRA LA COMUNITÀ EUROPEA E TUTTI I PAESI DEI BALCANI OCCIDENTALI.....7

LA BANCA DATI BIOMETRICI DELL'UE CONTINUA A GARANTIRE UN'EFFICACE GESTIONE DEL REGIME COMUNE EUROPEO DI ASILO.....8

I MINISTRI DELL'IMMIGRAZIONE DELL'UE RICONOSCONO L'OPERATO DEL CESE E IL RUOLO DELLA SOCIETÀ CIVILE.....10

### **AGRICOLTURA**

APPROVATA UN'ULTERIORE SERIE DI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2007-2013.....11

PIANI DI SVILUPPO RURALE APPROVATI: SCHEDE DELLE 3 REGIONI ITALIANE.....13

### **CULTURA**

L'INGLESE GLOBALE NON È SUFFICIENTE PER IL COMMERCIO GLOBALE": CONFERENZA SU COMPETENZE LINGUISTICHE E CONCORRENZIALITÀ.....21

LA CULTURA A PORTATA DI CLICK.....22

### **ENERGIA**

ENERGIE RINNOVABILI.....23

ENERGIA PER L'EUROPA: CREARE UN VERO MERCATO E GARANTIRE L'APPROVVIGIONAMENTO.....27

### **FORMAZIONE ED ISTRUZIONE**

ATLANTIS, IL PROGRAMMA UE-USA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA.....29

### **PESCA**

LA COMMISSIONE ANNUNCIA LA CHIUSURA DELLA PESCA DEL TONNO ROSSO NELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2007.....31

### **SANITA'**

NUOVO FARMACO PER I BAMBINI MALATI DI HIV AIDS.....33

### **TELECOMUNICAZIONI**

TELECOMUNICAZIONI: LA COMMISSIONE SOSTIENE LA RICHIESTA FRANCESE DI UNIRE GLI SFORZI PER RIDURRE LE TARIFFE DELLE COMUNICAZIONI MOBILI.....34

GALILEO: LA COMMISSIONE PROPONE MISURE CONCRETE PER GARANTIRE IL FUTURO DEL PROGRAMMA.....37

### **TRASPORTI**

LA COMMISSIONE GUIDA L'INIZIATIVA PER AUTOMOBILI PIÙ SICURE, PIÙ ECOLOGICHE E PIÙ INTELLIGENTI.....38

### **PARLAMENTO EUROPEO**

FUTURO DELL'EUROPA/INTEGRAZIONE EUROPEA.....42

I DEPUTATI CON LA KUNEVA: NESSUN COMPROMESSO SULLA SICUREZZA.....43

SALARIO MINIMO=INCLUSIONE SOCIALE? IL PARLAMENTO DIBATTE.....44

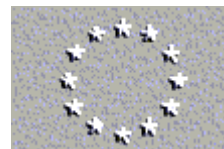
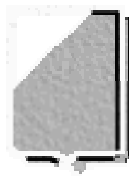
ORDINE DEL GIORNO DEL 24 - 27 SETTEMBRE 2007 A STASBURGO.....46

**SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)**

PROGRAMMA: EIE (ENERGIA INTELLIGENTE PER L'EUROPA).....	56
SCIENZE SOCIO-ECONOMICHE E UMANE.....	57
HOW TO ATTRACT MORE GIRLS INTO MALE DOMINATED EDUCATION.....	58
DÉVELOPPEMENT DE L'ACCESSIBILITÉ ET RÉUTILISATION DE DONNÉES GÉORÉFÉRENCÉES DANS LE CADRE DE LA DIRECTIVE INSPIRE.....	58

**SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)**

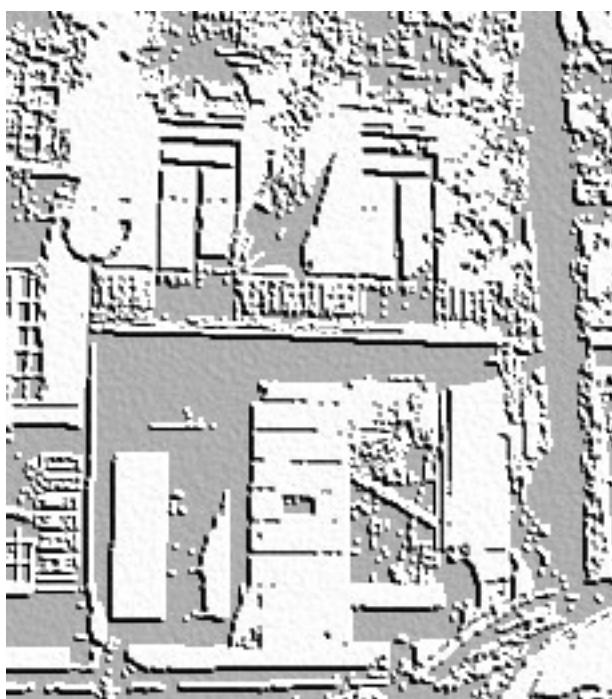
IV FORUM SULLA COESIONE BRUXELLES IL 27 E 28 SETTEMBRE 2007.....	63
PENSARE GLOBALE, AGIRE LOCALE PRIMA FIERA FORUM DELLA REGISTRAZIONE AMBIENTALE EMAS .....	65
PROGETTO TRANSNAZIONALE PER L'EDUCAZIONE E L'IMPIEGO DEI GIOVANI.....	66
GENERATING GOOD PROJECTS BEFORE THE EIB.....	67
ENERGAĀ : INTERNATIONAL EXHIBITION OF RENEWABLE ENERGIES.....	68
MARQUE DE QUALITÉ TERRITORIALE EUROPÉENNE.....	69
DESIGNING AN ATTRACTIVE SOCIAL MODEL FOR CITIZENS AND INVESTORS.....	72
LA GESTIONE DELL'ECO-INNOVAZIONE NEI CLUSTER REGIONALI .....	73



## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA***

**Numero 29**

**21 settembre 2007**

*Selezione di notizie di interesse regionale*

### **ANTITRUST: LA COMMISSIONE OBBLIGA I COSTRUTTORI AUTOMOBILISTICI A DARE ALLE OFFICINE INDIPENDENTI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI**

La Commissione europea ha adottato quattro decisioni che vincolano giuridicamente la DaimlerChrysler, la Toyota, la General Motors e la Fiat a impegnarsi a fornire informazioni tecniche relative alla riparazione degli autoveicoli a tutte le officine indipendenti dell'Unione europea. Le decisioni sono state adottate conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento n. 1/2003.

Le case automobilistiche si sono impegnate in tal senso dopo che un'inchiesta della Commissione aveva rivelato che l'accesso inadeguato all'insieme delle informazioni poteva escludere dal mercato i riparatori indipendenti e che gli accordi tra le case automobilistiche e i rispettivi riparatori autorizzati violavano le norme in materia di pratiche commerciali restrittive previste dal trattato che istituisce la Comunità europea (articolo 81).

La conseguente riduzione della concorrenza tra riparatori di autoveicoli può comportare, per i consumatori, una situazione caratterizzata da minore possibilità di scelta e da prezzi più elevati: i riparatori indipendenti sono spesso più economici - talvolta del 50% - rispetto alle officine autorizzate. Inoltre, le riparazioni realizzate senza le informazioni tecniche adeguate possono rendere gli autoveicoli pericolosi, peggiorare l'inquinamento atmosferico e produrre uno spreco di carburante.

Gli impegni saranno obbligatori fino alla scadenza, nel maggio 2010, del regolamento di esenzione per categoria applicabile al settore automobilistico (regolamento (CE) n. 1400/2002 della Commissione). Allora, sarà già entrato in vigore il regolamento sulle emissioni degli autoveicoli (regolamento (CE) n. 715/200 del Consiglio). Tale regolamento obbliga le case automobilistiche a fornire ai riparatori indipendenti un accesso standardizzato a tutte le informazioni tecniche relative alle riparazioni.

La Commissaria responsabile per la Concorrenza, Neelie Kroes, ha dichiarato: "La concorrenza tra riparatori, che permette di mantenere bassi i prezzi della manodopera e dei pezzi di ricambio, rappresenta un vantaggio per i consumatori. Le decisioni in oggetto rappresentano una soluzione concreta e opportuna ai problemi incontrati dai riparatori indipendenti, che, privati dell'accesso alle necessarie informazioni tecniche, rischiano di perdere capacità concorrenziale".

La tutela della concorrenza sui mercati UE della riparazione e della manutenzione rappresenta uno degli obiettivi del regolamento di esenzione per categoria applicabile al settore automobilistico (regolamento (CE) n. 1400/2002). Le officine di riparazione indipendenti sono importanti per i consumatori europei, in quanto esercitano una pressione concorrenziale sulle reti di officine in franchising.

Alcuni studi hanno dimostrato, per esempio, che i prezzi praticati dalle officine autorizzate in Germania sono in media più alti del 16% di quelli dei riparatori indipendenti, mentre nel Regno Unito la differenza tra un intervento tipico tra riparatori indipendenti e alcune concessionarie in franchising delle marche più care può superare il 120%. Tali differenze sono tanto più significative se si considera che, nell'arco della vita di un autoveicolo, i costi di riparazione e manutenzione sono pari al prezzo pagato dal primo proprietario.

Le macchine divengono sempre più complesse e anche le riparazioni di base devono essere effettuate da tecnici qualificati in possesso delle informazioni tecniche relative alla marca in questione. Nei quattro casi, le prime conclusioni della Commissione sono state che i costruttori hanno privato i riparatori indipendenti di alcune informazioni tecniche e che hanno fornito le rimanenti informazioni in modo non adeguato alle loro necessità.

Tali evidenti inadempienze potrebbero escludere i riparatori indipendenti dal mercato, arrecando un grave pregiudizio ai consumatori. Un comportamento del genere è vietato dal regolamento n. 1400/2002, che prevede che ai riparatori indipendenti debba essere consentito l'accesso completo e non discriminatorio alle informazioni tecniche e che tali informazioni debbano essere fornite in misura proporzionata ai bisogni.

## **Contesto**

Le decisioni odierne si basano sull'articolo 9 del regolamento n. 1/2003 del Consiglio e fanno seguito alle inchieste approfondite sulla modalità con cui la DaimlerChrysler, la Toyota, la General Motors e la Fiat mettevano a disposizione degli operatori indipendenti le informazioni tecniche relative alla riparazione; inoltre, esse tengono conto dei risultati delle consultazioni sugli impegni (cfr. [IP/07/409](#)).

Tali impegni, che le decisioni hanno reso obbligatori, sono essenzialmente analoghi e si articolano in tre elementi.

Il primo definisce con chiarezza la nozione di informazioni tecniche e prevede che le informazioni di questo tipo fornite ai riparatori autorizzati debbano essere messe a disposizione anche dei riparatori indipendenti, in modo non discriminatorio.

Il secondo prevede che, anche se i costruttori automobilistici hanno la facoltà di non divulgare le informazioni relative alle funzioni antifurto o alle funzioni che limitano le prestazioni degli apparecchi elettronici di bordo, essi sono tenuti a garantire che ciò non impedisca ai riparatori indipendenti di effettuare riparazioni non direttamente collegate a tali funzioni.

In terzo luogo, gli impegni garantiscono che i riparatori indipendenti possano ottenere informazioni che siano allo stesso tempo disaggregate e ad un prezzo che tenga conto della misura in cui verranno utilizzate. I siti web scelti dalle parti come migliore veicolo per fornire le informazioni tecniche saranno operativi e aggiornati per tutto il periodo di validità degli impegni. L'accesso a tali siti sarà a tempo e il prezzo di un'ora di consultazione sarà fissato ad un livello che garantisca l'uguaglianza di trattamento tra riparatori indipendenti e autorizzati.

Tutti quattro i costruttori si sono impegnati ad accettare un meccanismo di arbitraggio o di mediazione determinato per risolvere le controversie.

Le decisioni adottate sono importanti per tutelare la concorrenza nel settore in questione e dovrebbero stimolare i costruttori di altre marche a esaminare attentamente le proprie pratiche relative alla divulgazione delle informazioni tecniche.

In caso di violazione degli impegni resi obbligatori ai sensi dell'articolo 9 del regolamento n. 1/2003, la Commissione può infliggere multe fino al 10% del fatturato dell'impresa.

*(Fonte Commissione europea, 14 settembre 2007)*

### FIRMATI NOVE ACCORDI DI RIAMMISSIONE E FACILITAZIONE DEL VISTO FRA LA COMUNITÀ EUROPEA E TUTTI I PAESI DEI BALCANI OCCIDENTALI

Firmati nove accordi di riammissione e facilitazione del visto fra la Comunità europea e tutti i paesi dei Balcani occidentali dal Vicepresidente Franco Frattini e dal Ministro portoghese dell'Interno Rui Carlos Pereira

*Gli accordi di riammissione e facilitazione del visto sono stati firmati oggi in una cerimonia a Bruxelles cui hanno partecipato, per l'Unione europea, il Vicepresidente della Commissione Franco Frattini e il Ministro portoghese dell'Interno (presidenza dell'UE) Rui Carlos Pereira e, per i paesi dei Balcani occidentali, i Ministri dell'Interno di Albania, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Serbia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia.*

Il Vicepresidente Frattini ha dichiarato: *“La firma di questi accordi rappresenta un’importante decisione verso una più stretta cooperazione fra l’Unione e i paesi dei Balcani occidentali in settori sensibili quali la migrazione e la circolazione delle persone. La loro graduale attuazione, sostenuta da progressi concreti nei settori GLS di base, permetterà alla Commissione di avviare un dialogo strutturato sulla possibile introduzione, in futuro, di un regime di esenzione dal visto per i cittadini dei Balcani occidentali.”*

Il commissario per l'Allargamento Olli Rehn ha aggiunto: *“Plaudo con soddisfazione alla firma di questi importanti accordi; importantissimi, invero, per i popoli dei Balcani occidentali, in quanto contribuiscono a migliorare i contatti diretti fra i cittadini dell’Unione e la regione e sono un’ulteriore prova dell’impegno dell’Unione a favore della prospettiva europea per la regione. Ora contiamo su un’attuazione corretta di entrambi i tipi di accordo, in modo da spianare la strada al dialogo sull’abolizione del visto e sulle relative condizioni con ciascuno dei paesi interessati.”*

Forte del mandato conferitole dal Consiglio il 13 novembre 2006, la Commissione europea ha avviato i negoziati per la conclusione dei nove accordi comunitari il 30 novembre, riuscendo a portare a termine l'intero processo e a siglare i progetti di accordo con tutti i paesi dei Balcani occidentali nell'aprile/maggio 2007.

Globalmente gli accordi mirano ad agevolare il rilascio dei visti di soggiorno di breve durata per l'UE<sup>[2]</sup> ai cittadini dei paesi dei Balcani occidentali, specie a quelli che viaggiano più di frequente, fissando nel contempo regole chiare contro l'immigrazione clandestina.

Gli accordi di facilitazione del visto permettono di mantenere a 35 anziché a 60 euro le spese di rilascio del visto per tutti i cittadini dei paesi dei Balcani occidentali e di abolire tali spese per alcune categorie di richiedenti; per altre, come gli uomini d'affari, gli studenti e i giornalisti, provvedono a semplificare i documenti richiesti per il rilascio del visto; per alcune categorie di persone che viaggiano di frequente, rendono possibile il rilascio di visti multipli di lunga durata; infine esentano dall'obbligo di visto i titolari di passaporto diplomatico.

Gli accordi di riammissione definiscono in modo chiaro gli obblighi e le procedure cui sia le autorità dei paesi dei Balcani occidentali sia quelle degli Stati membri dell'UE devono attenersi per quanto riguarda le modalità e i tempi di riammissione dei cittadini che risiedono illegalmente nei territori oggetto degli accordi.

In proposito, gli accordi si applicano ai cittadini in posizione irregolare di entrambe le parti, ma anche ai cittadini di paesi terzi e agli apolidi in posizione irregolare purché esista un chiaro legame tra questi e la parte richiesta (per esempio, un visto o un permesso di soggiorno). Gli accordi di riammissione saranno applicati nel pieno rispetto dei diritti umani sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

I cittadini dell'UE che si recano nei paesi dei Balcani occidentali sono già esenti dall'obbligo del visto.

Fatto salvo il parere del Parlamento europeo, la conclusione degli accordi di riammissione e facilitazione del visto è prevista per il novembre del 2007. Il compimento del processo di ratifica e l'attuazione degli accordi entro il 1° gennaio 2008 rispetteranno i tempi strettissimi stabiliti con decisione 2006/440/CE del Consiglio e manterranno a 35 euro le spese di rilascio per tutti i cittadini dei Balcani occidentali.

L'effettiva attuazione degli accordi di riammissione e facilitazione del visto assicureranno una migliore gestione della pressione migratoria e permetteranno di impostare un dialogo strutturato in linea con il percorso indicato dall'agenda di Salonicco verso l'abolizione del visto anche per i cittadini dei paesi dei Balcani occidentali.

Dal canto loro, i paesi dei Balcani occidentali dovranno accelerare l'attuazione delle riforme nei settori GLS di base rafforzando lo Stato di diritto, lottando contro la criminalità organizzata e la corruzione e potenziando le capacità amministrative per il controllo delle frontiere e la sicurezza dei documenti con l'introduzione dei dati biometrici.

*Per ulteriori informazioni sulle attività del vicepresidente Frattini, si veda il sito:*

[http://www.ec.europa.eu/commission\\_barroso/frattini/index\\_en.htm](http://www.ec.europa.eu/commission_barroso/frattini/index_en.htm)

*(Fonte Commissione Ue, 18 settembre 2007)*

**LA BANCA DI DATI BIOMETRICI DELL'UE CONTINUA A GARANTIRE  
UN'EFFICACE GESTIONE DEL REGIME COMUNE EUROPEO DI ASILO**

La Commissione ha pubblicato oggi la relazione annuale 2006 sulle attività di EURODAC lo strumento biometrico dell'Unione europea che aiuta a stabilire quale Stato membro sia competente per l'esame di una domanda d'asilo. La relazione contiene le informazioni essenziali sulle tendenze in materia di domande di asilo e d'ingressi illegali nell'UE: ne emerge l'inizio di un "effetto deterrente" verso le "domande multiple", cioè i casi in cui una stessa persona presenta più volte domanda d'asilo, o nel medesimo Stato o in un altro Stato membro.

"EURODAC è una parte fondamentale del regime comune europeo d'asilo" ha dichiarato il vicepresidente Franco Frattini, Commissario UE responsabile del portafoglio "Giustizia, libertà e sicurezza". "La relazione pubblicata oggi mostra l'efficace contributo di questa banca dati d'impronte digitali nella gestione delle domande d'asilo, che contribuisce in effetti a determinare quale Stato membro debba esaminarle attraverso il raffronto fra le impronte digitali dei richiedenti asilo e degli immigrati illegali, ed evita il fenomeno asylum shopping, di chi cioè presenta di domande multiple nella speranza che almeno una abbia esito favorevole".

Nel 2006, EURODAC ha elaborato 165.958 serie d'impronte digitali di richiedenti asilo, 41.312 serie d'impronte digitali di persone che avevano varcato irregolarmente le frontiere e 63.341 serie d'impronte digitali di persone arrestate perché in posizione irregolare sul territorio di uno Stato membro.



Le cifre mostrano che nel 2006 il numero di domande d'asilo è ulteriormente diminuito, mentre è aumentato in misura significativa il numero d'immigrati irregolari registrati (+ 64% rispetto al 2005).

La relazione rivela che nel 17% del numero totale dei casi la medesima persona aveva già presentato almeno una domanda di asilo nel medesimo Stato o in un altro Stato membro (una cosiddetta domanda multipla). In qualche caso, varie domande di asilo erano state presentate dalla stessa persona in vari Stati membri dell'Unione europea. Questa percentuale è superiore solo dell'1% a quella del 2005, il che potrebbe significare che l'effetto dissuasivo del "sistema di Dublino" (in virtù del quale solo uno Stato membro può esaminare una domanda d'asilo) comincia a funzionare.

L'unità centrale EURODAC, che gestisce il sistema centrale, è stata attiva per il 99,9% del periodo considerato nella relazione, operando 24 ore su 24 per 7 giorni su 7.

Il 6 giugno di quest'anno la Commissione ha pubblicato un'ampia relazione che valuta l'applicazione del sistema di Dublino, comprendente sia il regolamento di Dublino che EURODAC, dal 2003 al 2005.

## **Contesto**

### Contesto politico

Dal 15 gennaio 2003 le impronte digitali di ogni persona di età superiore a 14 anni che chiede asilo nell'Unione europea, in Islanda o in Norvegia, vengono immesse in una banca dati denominata EURODAC. Il sistema EURODAC è stato istituito a sostegno dello sviluppo di una politica di asilo comune a tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

Scopo di EURODAC è facilitare l'attuazione del regolamento di Dublino (regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio 2003), che determina quale Stato membro sia competente per l'esame di una domanda di asilo.

Tale regolamento stabilisce una serie di criteri che attribuiscono la responsabilità di esaminare una domanda di asilo allo Stato membro che ha permesso al richiedente di entrare o di risiedere nel suo territorio. Questo Stato membro è quindi competente per l'esame della domanda di asilo in base al suo diritto nazionale ed è tenuto a riammettere le persone che, dopo avergli chiesto asilo, si trovano irregolarmente in un altro Stato membro.

### **Contesto tecnico**

EURODAC è il primo sistema automatizzato comune d'identificazione delle impronte digitali (AFIS) nell'Unione europea.

La Commissione europea gestisce il sistema per conto degli Stati partecipanti. La cooperazione in tale contesto ha gettato una base adeguata per futuri progetti comuni di ampia portata nel settore della tecnologia dell'informazione, quali il sistema d'informazione Schengen di seconda generazione e il futuro sistema europeo d'identificazione dei visti.

Nell'ambito del sistema EURODAC, gli Stati partecipanti devono provvedere senza indugio a rilevare le impronte digitali di ogni richiedente asilo di età superiore a 14 anni. La procedura per la rilevazione delle impronte digitali è stata concordata nel rispetto delle salvaguardie stabilite nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo.

Le impronte digitali rilevate vengono quindi comparate con quelle trasmesse dagli altri Stati partecipanti e memorizzate nella banca dati centrale. Se EURODAC mostra che le impronte digitali rilevate erano già state immesse nella banca dati, il richiedente asilo può essere rinvio nello Stato nel quale le sue impronte digitali erano state rilevate inizialmente.

L'accesso al sistema è limitato all'unico scopo stabilito nel regolamento EURODAC. La banca dati non contiene particolari quali il nome e cognome delle persone, poiché si avvale soltanto della comparazione biometrica, che è il più sicuro e il più accurato tra i metodi disponibili per l'identificazione. Ogni Stato partecipante provvede affinché il garante nazionale della protezione dei dati eserciti il controllo indipendente sulla legittimità del trattamento dei dati.

EURODAC consiste in un'unità centrale sita presso la Commissione, dotata di una banca dati centrale computerizzata pienamente automatizzata per la comparazione delle impronte digitali, e in un sistema di trasmissione elettronica dei dati tra ogni Stato partecipante e l'unità centrale. Si sono adottati tutti i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza e la protezione dei dati registrati.

Il bilancio comunitario stanziato per EURODAC ammonta in totale a **16,675 milioni di euro**. La spesa totale di tutte le attività esternalizzate specifiche a EURODAC (che comprendono la manutenzione del sistema, le licenze di software, il bug fixing, i collegamenti in rete, ecc.) dopo quattro anni di funzionamento, è di **7,8 milioni di euro**, mentre la spesa per mantenere e gestire l'unità centrale è stata, nel 2006, di **244.240 euro**.

Per ulteriori informazioni sui lavori del vicepresidente Frattini si consulti il sito web:

[http://www.ec.europa.eu/commission\\_barroso/frattini/index\\_en.htm](http://www.ec.europa.eu/commission_barroso/frattini/index_en.htm)

*(Fonte Commissione Ue, 18 settembre 2007)*

## **I MINISTRI DELL'IMMIGRAZIONE DELL'UE RICONOSCONO L'OPERATO DEL CESE E IL RUOLO DELLA SOCIETÀ CIVILE**

**Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha espresso il punto di vista della società civile organizzata alla Conferenza di alto livello sull'immigrazione legale svoltasi in Portogallo il 13 e 14 settembre 2007.**

È la seconda volta che il CESE viene invitato a partecipare a una riunione del Consiglio sull'immigrazione. Come ha fatto osservare il rappresentante del CESE Parisa Castaños, "questo offre un'indicazione dell'importanza del ruolo della società civile in questo settore e rappresenta un riconoscimento dell'opera svolta dal Comitato in questi ultimi anni nel settore dell'immigrazione." Parisa Castaños ha sottolineato il sostegno del CESE all'approccio organico adottato dalla conferenza, nell'ambito della quale sono state affrontate le questioni non solo dell'immigrazione regolare, ma anche dell'integrazione dei cittadini dei paesi terzi e del collegamento tra migrazioni e sviluppo.

In merito alle migrazioni legali, Parisa Castaños ha fatto notare che l'adozione di un approccio settoriale limitato esclusivamente ai lavoratori altamente qualificati rischia fortemente di provocare discriminazioni. Per evitare questo rischio, è essenziale adottare contemporaneamente una direttiva quadro sui diritti dei migranti legali che garantisca un insieme completo di diritti.

Per quanto riguarda la questione dell'integrazione, il CESE sta esaminando la richiesta della Commissione che venga creata all'interno del Comitato una piattaforma che consenta a tutti i soggetti interessati di contribuire all'elaborazione di una politica comunitaria dell'integrazione. Il CESE ritiene che la disponibilità delle istituzioni europee a coinvolgere tutti i soggetti interessati e le organizzazioni

dei migranti sia estremamente significativa, in quanto ciò faciliterà una migliore *governance* dell'intero processo.

Il Comitato ha in programma due pareri sul collegamento tra immigrazione e sviluppo. Tali pareri metteranno in evidenza l'esigenza di una migliore cooperazione tra paesi d'origine e paesi ospitanti per fare in modo che la migrazione apporti vantaggi a tutti i soggetti coinvolti.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

**Karel Govaert**, servizio Stampa del CESE  
**Rue Belliard 99, B-1040 Bruxelles**  
**tel. +32 2 546 9396/9586; cell. +32 475 75 32 02**  
**e-mail [press@eesc.europa.eu](mailto:press@eesc.europa.eu)**

**sito web <http://www.eesc.europa.eu/>**

**Comunicati stampa:**

**[http://www.eesc.europa.eu/activities/press/cp/index\\_en.asp](http://www.eesc.europa.eu/activities/press/cp/index_en.asp) *(in inglese)***

**[http://www.eesc.europa.eu/activities/press/cp/index\\_fr.asp](http://www.eesc.europa.eu/activities/press/cp/index_fr.asp) *(in francese)***

*Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) rappresenta le diverse componenti economiche e sociali della società civile organizzata. Istituito dal Trattato di Roma nel 1957, è un organo istituzionale consultivo. Questa sua funzione consultiva permette ai suoi membri, e quindi alle organizzazioni che essi rappresentano, di partecipare al processo decisionale comunitario. Il CESE è composto di 344 membri, che sono nominati dal Consiglio.*

## AGRICOLTURA

### APPROVATA UN'ULTERIORE SERIE DI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2007-2013

**Approvata un'ulteriore serie di programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013: Austria, Germania (3 Länder), Ungheria, Italia (3 regioni), Lituania e Lussemburgo.**

*Il comitato per lo sviluppo rurale (composto da rappresentanti dei 27 Stati membri) ha espresso un parere positivo sui programmi di sviluppo rurale presentati dall'Austria, dalla Germania (3 Länder), dall'Ungheria, dall'Italia (4 regioni), dalla Lituania e dal Lussemburgo per il periodo di programmazione finanziaria 2007-2013. Questi programmi sono intesi a garantire le infrastrutture, creare nuove fonti di reddito per le regioni rurali, promuovere la crescita e combattere la disoccupazione. La Commissione deve ancora procedere all'adozione formale*

*dei programmi nelle prossime settimane. L'approvazione dei programmi degli altri paesi e regioni seguirà nei prossimi mesi.*

"Si tratta della quarta serie di programmi di sviluppo rurale che viene approvata dal comitato", ha dichiarato Mariann Fischer Boel, commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. "Una politica di sviluppo rurale più forte è essenziale per il futuro delle nostre aree rurali. Questi fondi contribuiranno alla diversificazione del settore agricolo, ma andranno anche a finanziare importanti progetti ambientali e creeranno lavoro in settori diversi dall'agricoltura".

Programmi approvati	In milioni di euro	
	Dotazione complessiva	Partecipazione del FEASR <sup>11</sup>
Paese o regione		
Austria	7 822,3	3 911,5
Germania (3 Länder)		
Amburgo	49,3	25,3
Bassa Sassonia/Brema	1 446,8	815,4
Saarland	56,5	28,3
Ungheria	5 159,1	3 805,8
Italia (3 regioni)		
Veneto	914,7	402,5
Lombardia	899,8	395,9
Toscana	839,1	369,2
Lituania	2 260,4	1 743,4
Lussemburgo	368,5	90,0

#### Contesto:

Nell'ambito della radicale riforma della Politica agricola comune (PAC), avviata nel 2003, anche la politica di sviluppo rurale è stata oggetto di revisione. La Commissione ha condotto un'analisi approfondita della politica di sviluppo rurale, comprendente una "valutazione di impatto estesa" della futura PSR ed ha presentato una proposta nel luglio 2004. Nel settembre 2005, il Consiglio ha adottato le disposizioni relative ad una nuova politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013<sup>12</sup>, i cui principi ispiratori sono "continuità e cambiamento".

La nuova normativa continua ad offrire una serie di misure per le quali gli Stati membri possono ottenere finanziamenti comunitari nell'ambito di programmi integrati di sviluppo rurale. Cambia però la maniera in cui sono elaborati tali programmi, con un accento più forte sui contenuti strategici e sullo sviluppo sostenibile delle aree rurali. A questo scopo, la futura PSR si impernia su tre settori centrali di intervento, definiti di comune accordo (i cosiddetti assi):

- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- sostegno alla gestione del territorio e miglioramento dell'ambiente
- miglioramento della qualità di vita e promozione della diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali.

Cfr. anche:

[http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm)

<sup>11</sup> FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

**PIANI DI SVILUPPO RURALE APPROVATI: SCHEDE DELLE 3 REGIONI ITALIANE**

**Piani di sviluppo rurale: 3 regioni italiane**

**Il profilo dell'Italia**

Popolazione: 58,7 mio

PIL pro capite: 110% (EU 25)

Tasso di convergenza delle regioni: 74%

Tasso di competitività delle regioni: 124%

Tasso di occupazione: 57,6% (EU 25: 63,1%)

Tasso di disoccupazione: 8%

Territorio: 30,1 mio ha

Superficie agricola utilizzata (SAU): 13,2 mio ha

Superficie forestale: 10,7 mio ha

Zone svantaggiate/di montagna: 61% dl territorio

Zone Natura 2000: 4,3 mio ha (14,4% del territorio)

**Definizione delle zone rurali: adattamento del metodo OCSE**

Superficie zone rurali B, C, D<sup>III</sup> = 92% del territorio; 93% SAU

Popolazione: 57%; Densità (ab./km<sup>2</sup>): 54 zone D; 143 zone C; 210 zone B

Reddito per abitante (IT=100: 88% (zone C e D)

Disoccupazione: 12% (zone C e D); Convergenza 20%

Agricoltori che esercitano un'altra attività: 26,5%

Lavoratori indipendenti: 24%

Formazione continua nelle zone rurali: 6,3% (9% EU 25)

Le zone rurali C e D sono caratterizzate da:

infrastrutture (incluse quelle turistiche) e servizi alla popolazione insufficienti

invecchiamento degli attivi in agricoltura, abbandono delle terre

Ricchezza del paesaggio e del patrimonio ambientale, culturale e storico

Insufficiente diffusione di Internet

Popolazione Leader + concentrata nelle zone C e D

### **La strategia scelta**

Sulla base dei bisogni identificati e delle strategie di Lisbona e Göteborg, il Piano strategico nazionale individua 3 obiettivi strategici:

miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

### **Totale contributo UE**

Per l'Italia, il contributo totale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2007-2013 è di 8 292 mio EUR

## **Regione: Veneto**

### **Profilo della regione**

Il Veneto si trova nella parte settentrionale dell'Italia; si estende dalle Alpi al mare Adriatico, con una fascia costiera di circa 150 km di lunghezza. Il territorio della regione copre 18 399 Km<sup>2</sup> (6% del territorio italiano).

La popolazione ammonta a 5 287 700 abitanti. Il 56% del territorio è pianeggiante, il 15% è collinare e il 29% montuoso. Il 95% del territorio è "rurale" secondo la classificazione proposta nel Piano strategico nazionale (zone B+C+D). L'area compresa nella Valle Padana costituisce una delle zone più intensivamente coltivate.

Quasi il 52% del territorio regionale è adibito all'agricoltura.

Nella regione si trovano più di 147 880 aziende agricole che occupano circa 80 400 persone.

L'industria alimentare regionale svolge un ruolo importante a livello nazionale. Nel Veneto vi sono più di 6 600 aziende alimentari con 49 300 addetti. I settori principali sono il settore lattiero-caseario, quello

dei prodotti a base di carne e quello della pasta. La silvicoltura ha un ruolo importante nelle zone di montagna e in alcune aree della Valle Padana (coltivazione di pioppi).

La qualità dell'acqua costituisce un problema. L'agricoltura intensiva è una delle principali cause di inquinamento idrico. Il 45% del territorio regionale è considerato Zona Vulnerabile da Nitrati.

### Bilancio totale e quota di partecipazione UE

Nel periodo 2007-2013 la regione Veneto potrà beneficiare di una dotazione finanziaria totale di **914,7 mio EUR**, di cui **402,5 mio EUR** provenienti dal bilancio UE per il Programma di sviluppo rurale.

Asse	Dotazione totale (in mio EUR)	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR (in mio EUR)	Quota (in %)
Asse 1	403.053.239	44	177.343.425	44
Asse 2	337.780.261	44	148.623.315	36.9
Asse 3	45.787.000	44	20.146.280	5
LEADER	100.614.250	44	44.270.270	11
AT (Assistenza tecnica)	27.440.250	44	12.073.710	3
<b>Totale</b>	<b>914.675.000</b>	<b>44</b>	<b>402.457.000</b>	<b>100</b>

### Obiettivo generale del Programma di sviluppo rurale della regione

Migliorare:

- la competitività dell'agricoltura grazie alla modernizzazione, l'innovazione e una migliore distribuzione del valore aggiunto attraverso i principali attori della catena produttiva della regione
- l'ambiente e il paesaggio attraverso la salvaguardia dell'ambiente dalle conseguenze negative derivanti dalle pratiche agricole, facendo ricorso ad un'ampia gamma di misure agro-ambientali
- l'economia rurale in senso lato attraverso il sostegno alla diversificazione nelle attività non agricole e la creazione e lo sviluppo di (micro) imprese, nonché il sostegno allo sviluppo multifunzionale e integrato dell'agricoltura nelle zone rurali svantaggiate.

### Asse 1: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari

Dotazione finanziaria: 403.05 mio EUR – Partecipazione FEASR: 177,34 mio EUR.

Nell'ambito dell'asse 1, l'allocazione delle risorse dà la priorità più elevata ai beni strumentali (64%) seguiti dalle risorse di capitale umano (23,8%) e dalla qualità (12,2%). Nell'analisi sono state evidenziate le necessità di capitale fisico (investimenti). Sembra quindi giustificato che la "modernizzazione delle aziende" e "l'incremento del valore dei prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura" assorbano il 57.7% del totale.

Nell'analisi vengono esplicitamente menzionate le esigenze di ringiovanimento che giustificano il forte sostegno all' "insediamento di giovani agricoltori" all'interno del capitale umano.

Anche gli aspetti qualitativi vengono considerati importanti con una quota del 12,2% destinata a finanziare azioni dirette a migliorare la qualità e ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli.

## **Asse 2: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari**

Dotazione finanziaria: 337.78 mio EUR – Partecipazione FEASR: 148.62 mio EUR

Nell'ambito dell'asse 2, l'allocazione delle risorse attribuisce il grado più elevato di priorità alle azioni a carattere ambientale sulla superficie destinata all'agricoltura (88,2%), seguite dalle azioni ambientali sulla superficie destinata alla silvicoltura (11,8%).

La priorità data nell'analisi alle molteplici preoccupazioni ambientali si traduce in un deciso sostegno alle "misure agroambientali", fissato al 53,7%, seguito dai "pagamenti per misure dirette a compensare gli svantaggi naturali", fissati al 24,0%, da destinare ad azioni ambientali sulle superfici agricole.

All'"imboschimento di superfici agricole" è destinato il 5,8% nell'ambito delle azioni ambientali sulle superfici destinate alla silvicoltura, per rispondere alla necessità di incrementare la superficie boschiva e promuovere un uso alternativo dei terreni agricoli, come viene evidenziato nell'analisi.

## **Asse 3: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari**

Dotazione finanziaria: 45.78 mio EUR – Partecipazione FEASR: 20.14 mio EUR.

Nell'ambito dell'asse 3, l'allocazione delle risorse attribuisce il grado più elevato di priorità allo sviluppo economico (62.1%) seguito dalla qualità della vita (12.2%) e dal capitale umano (5.2%).

La "diversificazione e creazione di misure per l'occupazione" nelle zone rurali assorbe l'intero bilancio (62.1%) assegnato alla sezione sviluppo economico. La misura "servizi di base", diretta a fornire servizi di base nelle zone rurali svantaggiate, beneficia del 15.2% della dotazione di bilancio.

### **Allocazione di bilancio per LEADER:**

Dotazione finanziaria: 100.61 mio EUR – Partecipazione FEASR: 44.27 mio EUR.

Nell'ambito dell'asse il 64.9% del totale è destinato alla strategia locale per il miglioramento della qualità della vita.

## **Regione: Lombardia**

La Lombardia ha una popolazione di 9 400 000 abitanti e una superficie di 23 858 km<sup>2</sup>. Quasi il 50% del territorio è pianeggiante, più del 40% è montuoso e il rimanente è collinare.

Le zone rurali coprono l'82% del territorio e sono abitate dal 35% della popolazione.

Quasi il 57% del territorio regionale è adibito all'agricoltura.

Nella regione si trovano più di 61 000 aziende agricole che occupano circa 81 000 persone. Le aziende alimentari sono più di 8 200 e occupano circa 71 300 addetti. La silvicoltura ha un ruolo importante nelle zone di montagna e in alcune aree della Valle Padana (coltivazione di pioppi).

La qualità dell'acqua costituisce un problema importante in quanto l'agricoltura intensiva rappresenta una delle principali cause di inquinamento idrico. Il 56% del territorio regionale è considerato Zona Vulnerabile da Nitrati.

### **Bilancio totale e quota di partecipazione UE:**



Nel periodo 2007-2013 la regione Lombardia potrà beneficiare di una dotazione finanziaria totale di **899,8 mio EUR**, di cui **395,9 mio EUR provenienti dal bilancio UE** per il Programma di sviluppo rurale

Asse	Dotazione totale (in mio EUR)	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR (in mio EUR)	Quota (in %)
Asse 1	291.656.542	42,80	124.829.000	32
Asse 2	464.716.480	44,00	204.475.251	52
Asse 3	80.516.854	44,50	35.830.000	9
LEADER	35.995.364	55,00	19.797.450	5
AT (Assistenza tecnica)	26.871.461	41,00	11.017.299	3
<b>Totale</b>	<b>899.756.700</b>	<b>44,01</b>	<b>395.949.000</b>	<b>100</b>

### Obiettivo generale del Programma di sviluppo rurale della regione

L'obiettivo generale del programma consiste nell'avviare il sistema agricolo regionale verso un nuovo modello di agricoltura. Le finalità principali sono:

- aiutare gli agricoltori nel processo di adeguamento delle loro aziende alle nuove condizioni di mercato e sostenere l'introduzione di innovazioni e il miglioramento dell'integrazione del comparto agro-alimentare,
- promuovere lo sviluppo sostenibile della agricoltura e della silvicoltura, la protezione della biodiversità, il miglioramento del territorio rurale e la produzione di biomasse,
- mantenere la popolazione nelle zone rurali e svantaggiate, migliorando la qualità della vita e promuovendo la diversificazione dell'economia rurale.

#### Asse 1: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari

Dotazione finanziaria: 291,7 mio EUR – Partecipazione FEASR: 124,8 mio EUR

Il sostegno al miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura avrà le seguenti priorità:

- valorizzazione dei giovani agricoltori
- miglioramento della capacità imprenditoriale e del capitale umano
- sviluppo di infrastrutture per promuovere la competitività delle aziende nelle zone di montagna
- adeguamento delle infrastrutture di irrigazione per risparmiare acqua
- innovazione di prodotto/processo e riconversione della produzione
- migliore integrazione fra comparto agricolo e alimentare
- diffusione di processi e prodotti di qualità
- valorizzazione di prodotti di qualità regionali

Le misure dell'asse 1 saranno concentrate sulla promozione dell'innovazione e della ristrutturazione e sullo sviluppo del capitale fisico (84% dell'asse). Anche il miglioramento del potenziale umano sarà importante (14%), mentre il miglioramento della qualità, sebbene strategico, si concentrerà su pochi prodotti (2%).

#### Asse 2: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari

Dotazione finanziaria: 464,7 mio EUR – Partecipazione FEASR: 204,5 mio EUR

Il sostegno al miglioramento dell'ambiente e del territorio avrà le seguenti priorità:

- sostegno e salvaguardia dell'agricoltura nelle zone di montagna
- realizzazione di "sistemi territoriali verdi" in pianura, con l'obiettivo di migliorare i sistemi di depurazione dell'acqua, creare corridoi ecologici e salvaguardare e migliorare l'ambiente e il territorio
- promozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale
- promozione della produzione di biomassa nelle zone di pianura

Le misure dirette a sostenere un uso sostenibile della superficie agricola avranno un peso preponderante (72% dell'asse). Le misure agroambientali, in particolare, assorbiranno quasi il 50% delle risorse finanziarie dell'asse 2 (più del 25% dell'intero programma). Anche le misure per un uso sostenibile della silvicoltura saranno rilevanti (28%).

### **Asse 3: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari**

Dotazione finanziaria: 80,5 mio EUR – Partecipazione FEASR: 35,8 mio EUR

Il sostegno alla qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia rurale avrà le seguenti priorità:

- sviluppo del turismo rurale e delle piccole imprese
- sostegno allo sviluppo integrato e multifunzionale dell'agricoltura nelle zone rurali e svantaggiate
- promozione della produzione di energie rinnovabili
- sviluppo di servizi per l'economia e la popolazione rurale.

Le misure dirette a diversificare l'economia rurale utilizzeranno il 76% delle risorse dell'asse 3, mentre le misure dirette a migliorare la qualità della vita assorbiranno una quota molto più ridotta (22%). Il 2% delle risorse sarà utilizzato per azioni di formazione e informazione.

### **Allocazione di bilancio per LEADER:**

Dotazione finanziaria: 36 mio EUR – Partecipazione FEASR: 11 mio EUR.

Nel quadro della linea 4 (LEADER), il 37% delle risorse sarà destinato all'obiettivo di migliorare la qualità delle aree urbane e alla promozione della diversificazione dell'economia rurale.

## **Regione: Toscana**

### **Profilo della regione**

La Toscana ha una popolazione di 3 601 448 abitanti e una superficie di 22 939 km<sup>2</sup>. Le zone urbane occupano solo il 4,6% del territorio della regione; per il resto, si tratta di superfici agroforestali in zone montuose (22,6%) o collinari.

Le zone rurali coprono il 56% del territorio e sono abitate dal 15 % della popolazione.

Quasi il 45% del territorio regionale è adibito all'agricoltura, mentre le foreste coprono il 43% della superficie totale.

Nella regione si trovano più di 139 000 aziende agricole che occupano circa 50 000 persone.

Il PIL pro capite (121% della media UE-25) è superiore alla media italiana (110%) e il tasso di disoccupazione è del 5,20%.

Come nel resto dell'Italia, il settore agricolo si è drasticamente ridotto nel corso degli ultimi 40 anni (-40% di aziende agricole, -26% di superfici coltivate).

Il principale settore agricolo della regione è la viticoltura, che include l'8,3% dei vigneti italiani (62 074 ha), con 42 300 aziende agricole e un valore di produzione che raggiunge il 10,8% del valore della produzione vinicola nazionale.

L'oleicoltura e la produzione oleicola presentano anch'esse un'importanza rilevante, con 85 000 ha utilizzati e 50 000 aziende agricole coinvolte.

La quota dei seminativi, della produzione di bovini e di latte va progressivamente riducendosi. La floricoltura e la produzione di zucchero sono attualmente in crisi.

Oltre il 60% del suolo della zona è a rischio di erosione.

Le critiche principali mosse all'agricoltura in Toscana includono la ridotta qualificazione dei lavoratori, l'elevato apporto di lavoro manuale richiesto, l'invecchiamento degli agricoltori e la riduzione dell'occupazione permanente a favore del part-time.

Anche le infrastrutture di comunicazione presentano carenze.

### **Bilancio totale e quota di partecipazione UE**

Nel periodo 2007-2013 la regione Toscana potrà beneficiare di una dotazione finanziaria totale di **839,1 mio EUR**, di cui **369,2 mio EUR provenienti dal bilancio UE** per il Programma di sviluppo rurale.

<b>Asse</b>	<b>Dotazione totale</b>	<b>Tasso di partecipazione FEASR (%)</b>	<b>Importo FEASR</b>	<b>Quota (in %)</b>
Asse 1	323 058 750	44,00%	142 145 850	38,5
Asse 2	335 645 455	44,00%	147 684 000	40
Asse 3	88 106 818	44,00%	38 767 000	10,5
LEADER	83 911 478	44,00%	36 921 050	10
AT (Assistenza tecnica)	8 391 136	44,00%	3 692 100	1
<b>Totale</b>	<b>839 113 637</b>	<b>44,00%</b>	<b>369 210 000</b>	<b>100</b>

### **Obiettivo generale del Programma di sviluppo rurale della regione**

Il programma di sviluppo rurale è volto a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione; a valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio; a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

### **Asse 1: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari**

Dotazione finanziaria: 323 mio EUR – Partecipazione FEASR: 142,1 mio EUR.

Il sostegno al miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura ha le seguenti priorità:

- consolidare e sviluppare le aziende agricole nelle regioni orientandole ai mercati, grazie ad un aumento della competitività, alla promozione dell'innovazione e al rafforzamento delle linee produttive dell'agricoltura e della silvicoltura; rafforzare i rami produttivi di queste ultime;
- consolidare e potenziare la qualità dei prodotti agricoli e forestali;
- migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti al settore agricolo e silvicolo e colmare il divario generazionale grazie ad un ringiovanimento degli addetti nel settore agricolo e alla condivisione delle informazioni al fine di ottenere una migliore qualificazione professionale.

### **Asse 2: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari**

Dotazione finanziaria: 335,6 mio EUR – Partecipazione FEASR: 147,6 mio EUR.

- Conservazione della biodiversità e protezione delle specie selvatiche, coltivate e allevate.
- Salvaguardia delle risorse idriche superficiali e profonde grazie alla promozione del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque.
- Riduzione dell'effetto serra grazie alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili inclusa la cogenerazione (produzione di energia e calore) a partire da biomasse, che contribuiscono alla lotta contro il cambiamento climatico.
- Protezione del paesaggio grazie alla conservazione e al miglioramento dello spazio rurale e alla riduzione dell'erosione.

### **Asse 3: allocazione di bilancio e obiettivi prioritari**

Dotazione finanziaria: 88,1 mio EUR – Partecipazione FEASR: 38,7 mio EUR.

- Rafforzare il sostegno alla popolazione rurale al fine di migliorare l'attrattiva delle zone rurali per le imprese e gli abitanti.
- Mantenere e creare occupazione e possibilità di reddito nelle zone rurali.

Il 20% delle risorse del programma di sviluppo rurale è destinato all'asse 3 (incluso LEADER – senza LEADER: 10,5%). Il principale componente di questo asse è la misura destinata alla diversificazione (52% dell'asse). Le altre misure dell'asse verranno realizzate esclusivamente nell'ambito di LEADER.

### **Allocazione di bilancio per LEADER:**

Dotazione finanziaria: 83,9 mio EUR – Partecipazione FEASR: 36,9 mio EUR.

Gli obiettivi identificati per LEADER, che copre il 10% del programma, sono i seguenti:

- rafforzare la gestione locale e la capacità di pianificazione;
- valorizzare maggiormente le risorse endogene del territorio.

---

<sup>44</sup> Il Piano strategico nazionale ha classificato il territorio italiano in 4 categorie: Zone A (Poli urbani), zone B (zone rurali con agricoltura intensiva specializzata), zone C (zone rurali intermedie) e zone D (zone rurali con problemi globali di sviluppo)

(FONTE: Commissione europea, 20 settembre 2007)

### **L'INGLESE GLOBALE NON È SUFFICIENTE PER IL COMMERCIO GLOBALE": CONFERENZA SU COMPETENZE LINGUISTICHE E CONCORRENZIALITÀ**

L'inglese da solo non è un catalizzatore sufficiente per gli affari. È questa una delle principali conclusioni della grande conferenza intitolata "Le lingue portano affari" che si tiene a Bruxelles questo 21 settembre. Alla manifestazione partecipano più di 250 rappresentanti di piccole e medie imprese, organizzazioni professionali, camere di commercio, responsabili politici e professionisti del settore linguistico.

Insieme, i partecipanti hanno riflettuto sui benefici portati alle imprese dalle competenze linguistiche e dalle abilità interculturali. Anche se l'inglese manterrà il suo ruolo di "lingua franca" nel mondo degli affari, sono le competenze linguistiche aggiuntive, in combinazione con le necessarie abilità interculturali, che possono dare un vantaggio concorrenziale. La conferenza ha anche lanciato un nuovo Business Forum sul multilinguismo, che esaminerà come fare un uso operativo del multilinguismo al fine di massimizzare il rendimento delle imprese.

Nel suo discorso di benvenuto il Commissario europeo responsabile del Multilinguismo, Leonard Orban, ha sottolineato l'importanza dell'evento: "Il nostro è un incontro unico: vi partecipano imprese e lavoratori, specialisti di lingue e accademici, responsabili politici e singoli interessati all'argomento. Si tratta di un'opportunità di aprire un dibattito sulle lingue e sugli affari che tutte le parti interessate aspettavano da tempo, e che dovrebbe portare a un cambiamento di atteggiamenti e dare risultati concreti".

Fra gli importanti rappresentanti delle imprese presenti alla conferenza si contano il visconte Etienne Davignon, sottosegretario e presidente del consiglio d'amministrazione di Brussels Airlines, Simonetta Luz Afonso - Presidente dell'Istituto Camões; António Gomes de Pinho - Presidente del consiglio d'amministrazione di Portgás e della Fondazione Serralves in Portogallo, Hermann Funk - Professore all'Università di Jena, Paul Garrido - Responsabile delle risorse umane di Bouygues Entreprises France-Europe; Peter Mathews - Presidente e amministratore delegato di Black Country Metals Ltd nel Regno Unito, nonché rappresentanti di altre imprese europee.

La conferenza è stata indetta in base ai risultati di una ricerca pubblicata quest'anno<sup>44</sup> (cfr. [IP/07/230](#)), la quale mostra che la mancanza di competenze linguistiche fa perdere occasioni di fare affari. Le imprese che hanno un approccio strategico alla comunicazione multilingue possono far crescere le proprie vendite all'esportazione di più del 40% in confronto ai loro concorrenti privi di strategie linguistiche formalizzate.

Lo stesso studio ha anche mostrato che, per quanto l'inglese sia al primo posto come "lingua franca" nel mondo internazionale degli affari, si registra anche una crescente richiesta di altre lingue: un quarto circa delle imprese interpellate ritiene di dover migliorare ancora il proprio inglese, ma una proporzione analoga ritiene di dover aumentare le proprie competenze di tedesco o francese, e anche lo spagnolo e il russo hanno un posto importante nell'elenco delle priorità. Molte imprese, soprattutto quelle grandi,

hanno anche sottolineato la necessità di competenze di lingue non europee, come il cinese, l'arabo e l'urdu, dal momento che stanno cercando di espandersi sui mercati extraeuropei.

Secondo un recente studio effettuato nel Regno Unito, il numero delle persone che nel mondo studiano l'inglese arriverà al culmine di circa 2 miliardi nei prossimi 10-15 anni. Contrariamente al luogo comune, questa notizia non è poi così buona per gli anglofoni monolingui: uno studio precedentemente pubblicato dalla CILT e relativo all'impatto delle conoscenze linguistiche sull'economia britannica mostra infatti che le imprese di quel paese hanno lo stesso volume di esportazioni verso la Danimarca, che ha 5 milioni di abitanti, e verso l'America centrale e meridionale, con una popolazione di 390 milioni di persone.

Per dare un seguito alla conferenza si aprirà un nuovo Business Forum sul multilinguismo, presieduto dal visconte Davignon. Il Business Forum riunirà un piccolo gruppo di dirigenti aziendali europei che cercheranno di stabilire come le imprese possano fare un uso operativo della gestione linguistica nel quadro degli sforzi volti a massimizzare i propri risultati economici.

*(Fonte Commissione Ue, 21 settembre 2007)*

## LA CULTURA A PORTATA DI CLICK

**Anche il vecchio continente sta ormai abituandosi a convivere in un mondo sempre più globalizzato e dominato dalle tecnologie dell'informazione in formato multilingua. Acquisti online, blog, podcast e altri prodotti mediatici costituiscono sempre di più il pane quotidiano degli europei. Ma la società dell'informazione non significa solo divertimento e svago, rappresenta anche un potenziale infinito per la cultura e l'insegnamento.**

Antichi manoscritti, approfondimenti storici, cartine di un altro tempo e racconti di avvenimenti epici rappresentano solo alcuni dei gioielli di questo tesoro online a portata di "click". Una ricchezza che sta a cuore agli eurodeputati, consapevoli del valore di tali fonti per la nostra e le future generazioni

### **"Contributo all'identità europea"**

In risposta alla proposta della Commissione europea di creare delle vere e proprie librerie online entro il 2010, sollecitata nel 2005 da sei governi europei fra i quali quello dell'allora premier Berlusconi, il Parlamento europeo discuterà e voterà mercoledì 29 settembre nella giornata europea delle lingue, la relazione "i2010: Biblioteche digitali". Il testo, adottato quasi all'unanimità lo scorso luglio in commissione parlamentare cultura, è affidato alla deputata francese Marie-Hélène Descamps del gruppo del partito popolare europeo (PPE-DE).

"É un'iniziativa che corrisponde perfettamente alla posta in gioco sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione", commenta la relatrice Descamps. "Internet rappresenta il terzo media più amato dai giovani europei e questo progetto, simbolo dell'Europa unita nella sua diversità, contribuirà a rafforzare l'identità europea". Secondo i deputati "la ricchezza e diversità del patrimonio culturale europeo devono essere promossi, salvaguardati e diffusi il più possibile". Sebbene esistano già molti documenti online, presto potremo anche sfogliare gli appunti manoscritti della Divina Commedia o analizzare le bozze a tre dimensioni di Leonardo.

## **Digitalizzare = preservare**

La "digitalizzazione della cultura", come viene definita nel testo dell'Europarlamento, rappresenta uno strumento necessario per arricchire un mondo che rappresenta sempre di più la unica fonte di apprendimento di molti giovani. I deputati ritengono però che "la digitalizzazione non sia un'alternativa ai modi tradizionali di apprendimento", ma rappresenti "un'alternativa di ottima qualità".

Il Parlamento ritiene inoltre che "lo scarso peso della cultura online e la sua frammentarietà abbiano bisogno di simili iniziative per stimolare il processo d'apprendimento e aiutare a preservare contenuti culturali altrimenti a rischio di estinzione.

## **Libreria digitale europea 24h/24**

Ecco perchè gli eurodeputati chiedono agli Stati membri di mettere in piedi un'unica libreria digitale europea multilingua, magari servendosi di programmi già operativi come "The European library" e "TEL-ME-MORE", che faccia da punto di incontro del patrimonio culturale europeo e sia fonte accessibile a tutti 24 ore su 24.

Gli eurodeputati sono certi che la digitalizzazione andrà a beneficio di molti settori come l'educazione, la scienza, la ricerca, il turismo, lo sport e i media. Rappresenterà inoltre un'opportunità unica per attingere da altre culture e fonti extra-europee. "Sarà uno strumento accessibile a tutti, sottolinea la Descamps, che terrà conto in particolare delle necessità delle persone con disabilità". "É un'opportunità in più, conclude la relatrice francese, per lanciare un messaggio politico forte" sulle necessità di tutti i cittadini europei.

*(Fonte Parlamento Ue, 21 settembre 2007)*

## **ENERGIA**

### **ENERGIE RINNOVABILI**

Le energie rinnovabili - energia eolica, solare (termica e fotovoltaica), idraulica, mareomotrice, geotermica e da biomassa - sono un'alternativa fondamentale ai combustibili fossili. Il loro impiego permette di ridurre non soltanto le emissioni di gas a effetto serra provenienti dalla produzione e dal consumo di energia, ma anche la dipendenza dell'Unione europea (UE) dalle importazioni di combustibili fossili (in particolare gas e petrolio).

Per raggiungere l'ambizioso obiettivo di una quota del 20% di energie rinnovabili nel proprio mix energetico, l'UE prevede di potenziare gli sforzi nei settori dell'elettricità, del riscaldamento e del raffreddamento nonché in quello dei biocarburanti. Nel settore dei trasporti, che dipende quasi esclusivamente dal petrolio, la Commissione auspica che la quota minima per i biocarburanti nel consumo totale di carburante, fissata al 5,75% come obiettivo specifico per il 2010, per il 2020 sia portata al 10%.

## **TABELLA DI MARCIA PER LE ENERGIE RINNOVABILI**

La tabella di marcia per le energie rinnovabili esamina la quota di queste ultime nel mix energetico e i progressi realizzati nel settore. Essa prevede anche l'obiettivo di una quota del 20% di energie rinnovabili sulla quantità complessiva di energia consumata nell'Unione europea entro il 2020, nonché misure per promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nei settori dell'elettricità, dei biocarburanti, e del riscaldamento e raffreddamento.

## ATTO

**Comunicazione della Commissione, del 10 gennaio 2007, "Tabella di marcia per le energie rinnovabili. Le energie rinnovabili nel 21° secolo: costruire un futuro più sostenibile" [COM(2006) 848 - Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale].**

## SINTESI

La tabella di marcia espone la strategia a lungo termine della Commissione in materia di energie rinnovabili nell'Unione europea (UE). La strategia mira a permettere all'UE di raggiungere il duplice obiettivo di accrescere la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

L'esame della quota delle energie rinnovabili nel mix energetico e dei progressi realizzati negli ultimi 10 anni rivela che le energie rinnovabili potrebbero essere utilizzate di più e meglio.

Nella tabella di marcia la Commissione propone di fissare un obiettivo obbligatorio del 20% per la quota di fonti energetiche rinnovabili sul consumo di energia dell'UE per il 2020 ed un obiettivo obbligatorio minimo del 10% per i biocarburanti. Essa propone inoltre un nuovo quadro legislativo per rafforzare la promozione e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

### **Il contributo attuale delle energie rinnovabili**

Nel 2005 la ripartizione delle diverse fonti energetiche rinnovabili prodotte nell'UE era la seguente: 66,1% per la biomassa, 22,2% per l'energia idraulica, 5,5% per l'energia eolica, 5,5% per l'energia geotermica e 0,7% per l'energia solare (termica e fotovoltaica).

Nel 1997 l'UE si è fissata l'obiettivo di portare al 12% la quota delle fonti energetiche rinnovabili sul consumo interno lordo entro il 2010. Nonostante i progressi significativi, la Commissione ritiene che l'obiettivo non verrà raggiunto.

Le difficoltà nel conseguimento dell'obiettivo sono dovute, tra l'altro:

- al costo elevato delle energie rinnovabili in termini di investimenti e alla mancata inclusione delle esternalità (ossia i costi "esterni" delle diverse fonti energetiche, in particolare dal punto di vista del loro impatto a lungo termine sulla salute o sull'ambiente) che avvantaggia artificialmente i combustibili fossili;
- ai problemi amministrativi legati alle procedure di installazione e al carattere decentrato della maggior parte delle applicazioni delle energie rinnovabili;
- a norme opache e/o discriminatorie per l'accesso alla rete;
- a informazioni insufficienti per i fornitori, i clienti e gli installatori;
- al fatto che l'obiettivo del 12% sia espresso in percentuale dell'energia primaria, il che penalizza l'energia eolica (settore che ha registrato una forte crescita nel periodo considerato).

Inoltre, i progressi conseguiti dagli Stati membri sono stati parziali e molto diseguali; a causa dell'assenza di obiettivi vincolanti e date le lacune del quadro giuridico comunitario nel settore delle energie



rinnovabili, progressi reali sono stati conseguiti soltanto nei pochi Stati in cui la determinazione è stata più forte del mutare delle priorità politiche.

Conformemente alla direttiva 2001/77/CE, tutti gli Stati membri hanno fissato obiettivi nazionali per il consumo di elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Se tutti gli Stati membri riusciranno a conseguire i rispettivi obiettivi nazionali, nel 2010 il 21% del totale dell'elettricità consumata nell'UE sarà prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Benché alcuni Stati membri siano effettivamente sul punto di realizzare il loro obiettivo, la maggioranza tuttavia è in ritardo, e nel 2010 la quota di elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili sarà pari soltanto al 19%. Sono pertanto indispensabili sforzi ulteriori.

Nel 2005 il contributo delle diverse fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nell'UE era il seguente: 66,1% per l'energia idraulica, 16,3% per l'energia eolica, 15,8% per la biomassa, 1,2% per l'energia geotermica e 0,3% per l'energia solare (termica e fotovoltaica).

Allo stesso modo, l'obiettivo del 5,75% per la quota di **biocarburanti** sul consumo di carburante entro il 2010, fissato sulla base della direttiva 2003/30/CE, non sarà probabilmente raggiunto se non verranno potenziate le politiche attuali. Solo due Stati membri hanno raggiunto la quota intermedia del 2% di biocarburanti fissata per il 2005. Nel 2005 il biodiesel costituiva l'81,5% dei biocarburanti prodotti nell'UE, mentre il bioetanolo rappresentava il 18,5% del totale.

La Commissione ritiene che il settore del **riscaldamento e raffreddamento**, che rappresenta il 50% circa del consumo finale di energia, utilizza troppo poco il potenziale delle energie rinnovabili, le quali nel 2005 coprivano meno del 10% dell'energia utilizzata per il riscaldamento o il raffreddamento. Finora l'UE non ha adottato alcuna legislazione mirante direttamente a promuovere il riscaldamento o il raffreddamento da fonti energetiche rinnovabili.

La quota delle energie rinnovabili in questo settore è cresciuta solo lentamente. La biomassa è la principale fonte energetica rinnovabile utilizzata per il riscaldamento. Le altre fonti vengono promosse in modo molto variabile in funzione del tipo di fonte e dei paesi interessati (ad esempio: il calore geotermico in Svezia e in Ungheria, l'energia solare termica in Germania e in Grecia, ecc.).

## **Gli obiettivi per il futuro**

La tabella di marcia prevede un obiettivo generale obbligatorio pari ad una quota del 20% delle fonti energetiche rinnovabili nel consumo interno lordo entro il 2020. La fissazione di obiettivi a livello europeo permetterà di garantire una certa stabilità alle politiche nazionali in materia.

Per i biocarburanti, la Commissione intende fissare un obiettivo minimo del 10% entro il 2020. Tale obiettivo sarà accompagnato da una modifica della direttiva 98/70/CE relativa alla qualità dei carburanti e dei combustibili, per integrarvi la quota dei biocarburanti.

La tabella di marcia prevede che gli Stati membri adottino obiettivi obbligatori e piani di azione adeguati al rispettivo potenziale. I piani di azione dovrebbero contenere misure e obiettivi specifici per i tre settori dell'elettricità, dei biocarburanti e del riscaldamento e raffreddamento. Un tale approccio flessibile lascerà agli Stati membri un margine di manovra sufficiente. Proposte legislative adeguate saranno presentate nel 2007.

## **Politiche e misure**

La Commissione proporrà misure per migliorare il mercato interno ed **eliminare gli ostacoli** allo sviluppo delle energie rinnovabili nei settori dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento, tra l'altro mediante l'alleggerimento degli oneri amministrativi, il miglioramento della trasparenza e della diffusione delle informazioni, l'adeguamento e l'aumento del numero degli impianti e dei sistemi di interconnessione.

Inoltre, la Commissione proporrà **misure di sostegno, di incentivo e di stimolo** a favore delle fonti energetiche rinnovabili, fra cui l'adozione di un sistema di sostegno o di incentivo a favore dei biocarburanti, nonché il ricorso agli appalti pubblici in particolare nel settore dei trasporti.

La Commissione continuerà a cooperare strettamente con i protagonisti del settore delle energie rinnovabili (autorità responsabili delle reti, autorità europee di regolamentazione del settore dell'elettricità, imprese del settore delle energie rinnovabili) per permettere una **migliore integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nella rete elettrica**.

La Commissione incoraggerà un utilizzo ottimale degli strumenti finanziari esistenti, quale i fondi strutturali e di coesione, nonché degli strumenti orientati verso il sostegno alla ricerca, alla diffusione delle tecnologie, quali il prossimo piano strategico per le tecnologie energetiche, il programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico o il programma «Energia intelligente per l'Europa».

La Commissione farà in modo che prosegua lo scambio di migliori pratiche e che i costi esterni delle energie fossili siano integrati nel loro prezzo (in particolare tramite la tassazione dei prodotti energetici).

Gli Stati membri e le autorità locali e regionali sono invitati a utilizzare al meglio gli strumenti a loro disposizione e a promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, tra l'altro alleggerendo gli oneri amministrativi e migliorando la pianificazione.

### **Valutazione dei costi e dei benefici**

Le fonti energetiche rinnovabili emettono pochi gas a effetto serra o non ne emettono affatto. L'aumento della quota delle energie rinnovabili sul totale dei combustibili disponibili ridurrà pertanto in misura significativa le emissioni di gas a effetto serra dell'UE. La Commissione stima pertanto che l'obiettivo del 20% permetterà riduzioni fino a 600-900 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno, equivalenti a 150-200 miliardi di euro di risparmi se il prezzo della tonnellata di CO<sub>2</sub> dovesse arrivare a 25 euro.

Inoltre, lo sviluppo delle fonti energetiche alternative alle energie fossili contribuisce a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE e a ridurre la fattura energetica legata all'aumento dei prezzi delle energie fossili. Di conseguenza, si stima che, se l'UE riuscirà a raggiungere l'obiettivo del 20% nel 2020, i risparmi annui saranno pari a più di 250 milioni di tep (tonnellata equivalente petrolio) entro il 2020, di cui circa 200 milioni di tep in importazioni.

Inoltre, lo sviluppo delle tecnologie utilizzate delle energie rinnovabili aprirà nuove prospettive commerciali, in particolare per quanto riguarda l'esportazione di dette tecnologie. Sono anche previste ripercussioni positive in termini di occupazione e di crescita del PIL.

Nel corso degli ultimi 20 anni il costo delle energie rinnovabili è diminuito in misura costante. Esso resta tuttavia più elevato di quello delle energie convenzionali, soprattutto perché i costi esterni delle energie fossili non sono integrati nel loro prezzo. Il costo aggiuntivo medio annuo necessario per raggiungere l'obiettivo del 20% è stimato tra 10 e 18 miliardi di euro, in funzione dei prezzi dell'energia e degli sforzi di ricerca compiuti.

### **Contesto**

La presente tabella di marcia fa parte integrante del riesame della politica europea nel settore l'energia dell'inizio del 2007 ("pacchetto energia"). Essa risponde alla richiesta del Consiglio europeo del marzo 2006 di promuovere maggiormente le fonti energetiche rinnovabili a lungo termine.

*(Fonte Commissione europea, elaborazione Regione Abruzzo, Servizio di Collegamento Ue)*

## **ENERGIA PER L'EUROPA: CREARE UN VERO MERCATO E GARANTIRE L'APPROVVIGIONAMENTO**

Oggi la politica energetica dell'Unione europea ha ricevuto nuovo slancio. La Commissione europea ha adottato un terzo pacchetto di proposte legislative<sup>144</sup> intese a garantire che i consumatori possano effettivamente scegliere il proprio fornitore e tutti i cittadini europei possano fruire pienamente dei vantaggi disponibili. Le proposte della Commissione sono improntate ad un'ottica che pone in primo piano la scelta del consumatore, tariffe più eque, l'energia pulita e la sicurezza dell'approvvigionamento.

Il pacchetto promuove lo sviluppo sostenibile stimolando l'efficienza energetica e assicurando che anche imprese più piccole, ad esempio quelle che investono nelle fonti d'energia rinnovabili, abbiano accesso al mercato dell'energia. Un mercato concorrenziale permetterà inoltre di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento favorendo gli investimenti nelle centrali elettriche e nelle reti di trasporto, evitando in tal modo interruzioni nell'approvvigionamento di elettricità o gas. Inoltre sono rafforzate le garanzie di una concorrenza leale con le imprese di paesi terzi.

"Un mercato interno dell'energia aperto ed equo è fondamentale perché l'Europa possa far fronte alle sfide dei cambiamenti climatici, della crescente dipendenza dalle importazioni e della concorrenza mondiale. Si tratta di ottenere migliori condizioni per i consumatori e le imprese europee e garantire che le imprese dei paesi terzi rispettino le nostre regole," ha affermato José Barroso, presidente della Commissione europea.

"Nel corso dell'ultimo decennio sono stati fatti molti progressi sulla via di un mercato interno europeo dell'energia. Dobbiamo ora portare a compimento il processo avviato e garantire che i vantaggi derivanti da tale mercato siano reali, effettivi e accessibili a tutti gli interessati, privati e imprese. Spetta all'UE adottare le misure necessarie per permettere a tutti gli Europei di scegliere liberamente il loro fornitore e godere delle condizioni più vantaggiose", ha detto Andris Piebalgs, Commissario responsabile per l'energia.

"È ora che le famiglie e le imprese traggano pienamente beneficio da un mercato dell'energia competitivo, in termini di scelta del fornitore e di tariffe più eque. Le proposte odierne assicureranno che ciò si realizzi", ha affermato Neelie Kroes Commissario responsabile per la concorrenza.

Per garantire il corretto funzionamento del mercato interno dell'energia, a favore di tutti i consumatori – grandi o piccoli - e aiutare l'UE nella ricerca di un'energia più sicura, concorrenziale e sostenibile per l'ambiente, la Commissione propone una serie di misure volte a completare le norme esistenti:

- disaggregazione delle attività di produzione/distribuzione dell'energia, da un lato, e della proprietà delle reti di trasporto, dall'altro: la proprietà e la gestione delle reti d'elettricità e di gas deve essere separata dalle attività di distribuzione e di produzione. Le proposte indicano chiaramente che, in questo contesto, l'opzione preferita dalla Commissione è la disaggregazione della proprietà – vale a dire che un'unica impresa non può più possedere una rete di trasporto ed essere contemporaneamente attiva nella produzione o nell'erogazione di energia. Inoltre, la Commissione formula una seconda opzione, quella del "gestore di sistema indipendente", secondo la quale le imprese verticalmente integrate esistenti potrebbero restare proprietarie della rete solo a condizione che la gestione del loro capitale fisso sia assicurata da un'impresa o un organismo indipendente. Entrambe le opzioni incoraggiano le imprese ad investire in nuove infrastrutture e in nuove capacità d'interconnessione e di produzione, il che permetterà di evitare guasti locali generalizzati e ingiustificate impennate dei prezzi;

- La Commissione riconosce l'importanza strategica della politica energetica. Il pacchetto contiene infatti delle salvaguardie volte ad assicurare che, nell'ipotesi in cui vogliano acquisire un interesse significativo o il controllo su una rete dell'UE, le imprese di paesi terzi debbano dimostrare in modo inequivocabile di conformarsi alle norme di disaggregazione applicate alle imprese dell'UE. La Commissione può intervenire qualora un acquirente non sia in grado di dimostrare l'indipendenza diretta e indiretta dalle attività di produzione e di distribuzione;
- semplificazione degli scambi transfrontalieri d'energia: la Commissione propone di creare, a complemento delle autorità di regolamentazione nazionali, un'Agenzia di cooperazione delle autorità di regolamentazione nazionali nel settore dell'energia che potrà adottare decisioni di natura vincolante. La costituzione di una siffatta agenzia garantirà un adeguato trattamento delle questioni transfrontaliere e consentirà l'instaurazione di un'autentica rete unica europea, con i vantaggi che ne derivano in termini di diversità e di sicurezza dell'approvvigionamento;
- miglioramento dell'efficienza delle autorità di regolamentazione: la Commissione propone misure volte a rafforzare e garantire l'indipendenza delle autorità di regolamentazione nazionali negli Stati membri;
- promozione della collaborazione e degli investimenti transfrontalieri: la Commissione propone una nuova Rete europea dei gestori delle reti di trasporto. I gestori della Rete europea dovrebbero collaborare ed elaborare norme di sicurezza e codici commerciali e tecnici comuni, nonché progettare e coordinare gli investimenti necessari a livello comunitario. Ciò faciliterebbe gli scambi transfrontalieri e creerebbe condizioni più eque per i gestori;
- miglioramento della trasparenza: le misure volte ad aumentare la trasparenza del mercato sotto il profilo della gestione e dell'approvvigionamento delle reti permetteranno di garantire la parità di accesso all'informazione, migliorare la trasparenza dei prezzi, accrescere la fiducia dei consumatori nel mercato e evitare le manipolazioni del mercato;
- rafforzamento della solidarietà: secondo la Commissione, il ravvicinamento dei mercati nazionali permetterà agli Stati membri di portarsi reciproca assistenza nell'eventualità di una minaccia per la sicurezza dell'approvvigionamento.

I consumatori godranno inoltre dei diritti sanciti da una Carta degli utenti dell'energia, prevista per il 2008. La Carta includerà disposizioni volte a far fronte alla cosiddetta "*fuel poverty*" (povertà in relazione al consumo di energia), informazioni sui fornitori disponibili e sulle opzioni di approvvigionamento, azioni intese a ridurre le formalità burocratiche in caso di sostituzione del fornitore di energia e a proteggere i cittadini da pratiche di vendita scorrette. Una specifica campagna di informazione sarà avviata per informare i cittadini dei loro diritti.

Il pacchetto di misure proposto era stato annunciato nella comunicazione della Commissione "Una politica energetica per l'Europa"<sup>[2]</sup>, approvata dal Consiglio europeo nel marzo 2007. La comunicazione sottolineava la necessità per l'UE di definire una nuova strategia energetica in vista di un'economia più sicura, sostenibile e con basse emissioni di carbonio, nell'interesse di tutti.

Quest'obiettivo potrà essere raggiunto soltanto se sono garantite sui mercati le condizioni di un'effettiva concorrenza. Dal 1° luglio 2007 tutti i cittadini europei possono già scegliere liberamente il loro fornitore. Il nuovo pacchetto di misure intende assicurare che tutti i fornitori soddisfino elevati livelli di qualità dei servizi, sostenibilità e sicurezza.

Le proposte della Commissione relative al mercato interno dell'energia sono parte integrante della strategia di Lisbona e della strategia energetica dell'UE. Saranno esaminate dai capi di Stato e di governo in occasione dei vertici periodici.

I testi sono disponibili al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/energy/electricity/package\\_2007/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/electricity/package_2007/index_en.htm)

- Un regolamento che istituisce un'agenzia europea di cooperazione tra autorità nazionali di regolamentazione nel settore dell'energia
- Una direttiva relativa all'energia elettrica che modifica e integra la direttiva "Elettricità" (2003/54/CE)
- Una direttiva relativa al gas che modifica e integra la direttiva "Gas" (2003/55/CE)
- Un regolamento relativo all'energia elettrica che modifica e integra il regolamento (CE) n. 1228/2003 (regolamento "Elettricità")
- Un regolamento relativo al gas che modifica e integra il regolamento (CE) n. 1775/2005 (regolamento "Gas")

*(Fonte Commissione europea, 19 settembre 2007)*

## FORMAZIONE ED ISTRUZIONE

### ATLANTIS, IL PROGRAMMA UE-USA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

#### **Commissione e autorità Usa lanceranno 14 progetti di cooperazione**

Ad un anno di distanza dalla firma del nuovo accordo della durata di otto anni tra Ue e Usa nel settore dell'istruzione superiore, la Commissione europea e le autorità statunitensi stanno per lanciare 14 nuovi progetti di cooperazione transatlantica.

Bruxelles investirà complessivamente 3,8 milioni di euro per i nuovi progetti e le autorità americane una cifra equivalente. L'obiettivo dell'iniziativa è di promuovere la cooperazione transatlantica nel settore dell'istruzione superiore attraverso scambi universitari innovativi, che consentono agli studenti di ottenere un doppio diploma, l'elaborazione di programmi comuni e azioni strategiche.

Il commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, Jan Figel' ha dichiarato: "il programma Atlantis è un esempio tangibile dei frutti della cooperazione con i nostri partner americani. Atlantis - ha aggiunto Figel' - dà un rinnovato impulso al processo di innovazione nel settore dell'istruzione superiore, obiettivo che la Commissione considera molto importante nell'ambito dei suoi sforzi per incoraggiare la riforma del sistema universitario. In più, Atlantis contribuirà a promuovere la comprensione reciproca tra Unione europea e Stati Uniti consentendo a centinaia di studenti americani

ed europei di passare da uno a tre semestri sull'altra sponda dell'Atlantico con il pieno riconoscimento accademico del periodo di studio all'estero".

Scopo del programma *Atlantis* è promuovere una serie di attività innovative e durature incentrate sullo studente nei settori dell'istruzione superiore e della formazione professionale e tra le varie regioni dell'Unione europea e degli Stati Uniti. In particolare, il programma di scambi transatlantici aiuterà gli studenti europei ed americani ad acquisire le competenze necessarie per affrontare le sfide dell'economia della conoscenza. Grazie alla struttura innovativa dei corsi e dei diplomi, come nel caso del rilascio di doppi diplomi o diplomi congiunti, gli studenti partecipanti agli scambi transatlantici acquisiranno le conoscenze, le competenze professionali e le capacità linguistiche che sono diventate essenziali per entrare con successo nell'attuale mondo del lavoro e affrontare le sfide sociali del XXI secolo.

Quest'anno la Commissione europea investirà 3,8 milioni di euro in 14 nuovi progetti che sono stati selezionati su un totale di 56 domande presentate. I progetti scelti sono i seguenti:

- otto ***diplomi transatlantici***. Si tratta di diplomi congiunti o doppi diplomi di laurea di primo o di secondo livello;
- due ***progetti di mobilità di eccellenza***. Si tratta di progetti simili al programma europeo di scambi universitari Erasmus, che saranno incentrati sull'elaborazione di programmi di studio che prevedono la mobilità degli studenti per un semestre accademico;
- quattro ***azioni strategiche*** volte ad accrescere la collaborazione transatlantica attraverso studi, seminari, gruppi di lavoro e valutazioni comparative riguardanti l'istruzione superiore e la formazione professionale.

Il Dipartimento dell'Istruzione statunitense stanzierà analoghi finanziamenti per gli istituti americani partner del progetto. Il processo di selezione è stato condotto congiuntamente dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per conto della Commissione europea e dal FIPSE (Fund for the Improvement of Postsecondary Education) per conto del Dipartimento dell'Istruzione americano.

In totale, i progetti selezionati riguardano **32 istituti europei di 12 Stati membri e 22 istituti americani**. I paesi membri più rappresentati sono la Germania, con otto istituti partecipanti al progetto, il Regno Unito con quattro, l'Italia, la Spagna e la Svezia con tre. I 14 progetti finanziati permetteranno la partecipazione agli scambi bilaterali transatlantici di **380 studenti**, ai quali gli istituti del paese di origine riconosceranno pienamente gli studi intrapresi all'estero. Di questi studenti, 284 beneficeranno dei fondi messi a disposizione per il progetto *Transatlantic Degree*, che permetterà loro di trascorrere un intero anno accademico sull'altra sponda dell'Atlantico e di ricevere, al completamento del loro corso di studio, un diploma congiunto o un doppio diploma da parte di una università europea e di una statunitense.

Dal lancio del programma nel 1995, sono stati finanziati **136 progetti** che hanno coinvolto **400 università** e istituti di formazione professionale europei e un numero equivalente di istituti negli Stati Uniti. Fino ad oggi più di **4.000 studenti** hanno partecipato al programma di scambi bilaterali.

Le domande presentate quest'anno sono state esaminate da esperti indipendenti in Europa e negli Usa in base ad orientamenti definiti di comune accordo. Tra i progetti *Transatlantic Degree* di maggior rilievo figurano i doppi diplomi di laurea di primo livello in geoscienze, pianificazione urbana e gestione dell'informazione. I doppi diplomi di laurea di secondo livello riguardano l'ingegneria meccanica, dei materiali ed elettronica. Le *azioni strategiche* comprendono uno studio-censimento dei programmi

attualmente esistenti che consentono di ottenere diplomi congiunti o doppi diplomi, e i progetti di ricerca applicata nel campo della parità uomo-donna e di educazione all'imprenditorialità.

Il numero di domande di finanziamento nell'ambito del programma Atlantis nel 2007 è stata superiore del 40% rispetto al 2006. Le domande presentate quest'anno confermano l'interesse crescente per questo programma e in particolare per la nuova struttura dei doppi diplomi o diplomi congiunti transatlantici.

(Fonte Commissione Ue, 14 settembre 2007)

## PESCA

### LA COMMISSIONE ANNUNCIA LA CHIUSURA DELLA PESCA DEL TONNO ROSSO NELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2007

*La Commissione ha deciso in data odierna di chiudere la pesca del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo per il 2007. Secondo le dichiarazioni di cattura ricevute finora dagli Stati membri, il contingente di tonno rosso di 16 779,5 tonnellate assegnato all'UE per il 2007 è esaurito. La Commissione si vede pertanto costretta a chiudere la pesca in tutta l'UE. Questa decisione riguarda Cipro, Grecia, Malta, Portogallo e Spagna, in quanto Italia e Francia, gli altri due Stati membri interessati, hanno chiuso le loro attività di pesca, rispettivamente, in luglio e in agosto. La Commissione ha constatato carenze nelle dichiarazioni dei dati sulle catture, necessarie per monitorare in tempo reale l'utilizzazione del contingente UE. Essa intende adottare entro breve provvedimenti per far fronte a tali carenze. Inoltre, per evitare il ripetersi dei problemi incontrati quest'anno, la Commissione presenterà delle misure in tempo utile per la campagna di pesca 2008.*

Il Commissario per la pesca e gli affari marittimi Joe Borg ha dichiarato in proposito: "Ci troviamo chiaramente di fronte, da un lato, al problema del sovrasfruttamento di uno stock che è già a rischio di esaurimento e, dall'altro, a quello di una ripartizione equa fra gli Stati membri interessati. Come è suo dovere, la Commissione farà il possibile per risolvere urgentemente tali questioni."

Sono sette gli Stati membri che praticano la pesca del tonno rosso, ossia Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo e Spagna. Il contingente UE, che ammonta a 16 779,5 tonnellate, era stato assegnato dell'ICCAT (Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico) nel corso di una riunione svoltasi a Tokyo in gennaio e in seguito suddiviso fra gli Stati membri utilizzando un criterio di ripartizione convenuto (v. [IP/07/257](#) e [MEMO/07/85](#)). L'Italia ha chiuso la pesca del tonno rosso il 24 luglio e la Francia il 27 agosto. È chiaro che il contingente UE è completamente esaurito e la Commissione deve pertanto chiudere completamente la pesca per le navi UE.

Nel caso degli Stati membri che non hanno ancora esaurito il proprio contingente, la normativa UE contempla disposizioni che consentono la compensazione negli anni successivi. Essa prevede inoltre meccanismi di deduzione dei quantitativi sovrasfruttati dagli Stati membri interessati. Per quanto riguarda il contingente globale UE, il piano di ricostituzione dell'ICCAT comprende un sistema di restituzione a carico delle parti responsabili del sovrasfruttamento.

Il comitato di applicazione dell'ICCAT si riunirà in novembre per stabilire i dati definitivi delle catture relative alla campagna 2007 per tutte le parti contraenti. Una volta che l'ICCAT avrà deciso le misure da

adottare in relazione al superamento del contingente, la Commissione presenterà la propria proposta in materia di restituzione e compensazione nell'ambito dell'UE e provvederà affinché gli Stati membri penalizzati da questa chiusura anticipata della pesca per il 2007 siano compensati nell'ambito dell'assegnazione delle possibilità di pesca future.

È essenziale evitare il sovrasfruttamento in modo che il piano di ricostituzione sia attuato pienamente ed efficacemente da tutti gli Stati membri interessati. Per la Commissione questo comporterà in particolare dichiarazioni più tempestive ed affidabili dei dati sulle catture effettive. Oltre ad adottare nei tempi stabiliti il regolamento che recepirà definitivamente il piano di ricostituzione dell'ICCAT nel diritto comunitario (v. [MEX/07/0403](#)), la Commissione valuterà misure atte a garantire che gli Stati membri rispettino i requisiti in materia di "comunicazione in tempo reale" contenuti nel piano, utilizzando la dichiarazione delle catture per periodi di cinque giorni che i comandanti dei pescherecci sono tenuti a compilare.

La Commissione proseguirà ed estenderà le visite non annunciate dei propri ispettori a porti di sbarco e allevamenti e si impegnerà per migliorare lo scambio di informazioni fra i responsabili nazionali del settore della pesca negli Stati membri e fra questi ultimi e le altre parti contraenti dell'ICCAT, soprattutto per quanto riguarda il trasferimento dei tonni nelle gabbie da ingrasso. Anche il programma internazionale di ispezione reciproca in mare elaborato dall'ICCAT riceverà una considerazione prioritaria. Ai paesi importatori, in particolare al Giappone, si chiederà di rifiutare le importazioni che non risultino pienamente conformi alle misure ICCAT.

Lo stock orientale di tonno rosso (Atlantico orientale e Mediterraneo) è soggetto a sovrasfruttamento da molti anni e gli esperti hanno ripetutamente messo in guardia contro il pericolo dell'esaurimento se non verranno prese misure per ridurre drasticamente l'attività di pesca. Il livello elevato della pesca eccessiva non dichiarata è stato individuato come la causa principale del depauperamento dello stock.

Dato che il tonno rosso rientra fra le specie altamente migratorie, le attività di pesca sono gestite nell'ambito dell'ICCAT. L'UE è membro attivo dell'ICCAT e ha svolto un ruolo guida nell'adozione del nuovo piano quindicennale di ricostituzione dello stock orientale di tonno rosso, piano che è stato adottato alla riunione annuale dell'ICCAT tenutasi lo scorso novembre a Dubrovnik (v. [IP/06/1632](#)).

Uno dei risultati principali del piano consiste nell'istituzione di un regime di controllo ed esecuzione rigoroso e completo, inteso a contrastare la pesca eccessiva che, per definizione, è pesca illegale. La Commissione attribuisce grande importanza al successo dell'attuazione del piano di ricostituzione in generale, e del sistema di controllo in particolare, e invita gli Stati membri che praticano questo tipo di pesca a cooperare fra loro e con le altre parti contraenti dell'ICCAT e la Commissione al fine di evitare il sovrasfruttamento che minaccia la sopravvivenza di una delle attività di pesca più antiche e ricche d'Europa.

**Nella tabella seguente sono riportati i contingenti per tutti gli Stati membri che praticano questo tipo di pesca.**

STATO MEMBRO	CONTINGENTE ASSEGNATO (t)
Cipro	154,68
Francia	5 493,65
Grecia	287,23
<b>Italia</b>	<b>4 336,31</b>
Malta	355,59
Portogallo	523,88



Spagna	5 568, 21
Altri	60
CE	16 779,55
<i>TAC globale ICCAT</i>	<i>29 500</i>

(Fonte Commissione Ue, 19 settembre 2007)

## SALUTE

### NUOVO FARMACO PER I BAMBINI MALATI DI HIV AIDS

#### Più semplice la somministrazione nei paesi in via di sviluppo

Il 13 agosto 2007, la Federal Drug Administration degli Stati Uniti ha omologato a titolo provvisorio una combinazione a dose fissa anti-HIV destinata specificamente all'uso pediatrico. Lo studio farmacocinetico che ha portato a questo progresso decisivo nella cura dei bambini infetti da HIV-AIDS è stato finanziato dal Partenariato per le sperimentazioni cliniche Europa-paesi in via di sviluppo (EDCTP). La combinazione a dose fissa, prodotta dalla casa farmaceutica CIPLA, è somministrata due volte al giorno, seguendo una semplice tabella del peso che facilita la sua prescrizione, e può essere disciolta in acqua per i più piccoli che non riescono a ingerire le pillole.

Grazie all'omologazione provvisoria, questa combinazione antiretrovirale sarà inserita nel programma di "prequalificazione" dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e sarà distribuita nell'ambito dei programmi PEPFAR (President's Emergency Plan for AIDS Relief) e Fondazione Clinton. Il farmaco, il cui nome commerciale è Triomune Baby e Junior, è già stato omologato nello Zambia, dove è attualmente in uso.

Nel 2006 circa 380.000 ragazzi di età inferiore ai 15 anni sono morti di AIDS. Secondo le stime, nel mondo i bambini sieropositivi sono 2,3 milioni, di cui il 90% nell'Africa subsahariana. La cura dell'HIV-AIDS nei bambini rappresenta una grande sfida nelle situazioni in cui le risorse sono limitate. Uno dei motivi è costituito dalle difficoltà e dai costi connessi alla somministrazione di formulazioni pediatriche - in particolare sciroppi - dei farmaci anti-HIV.

In assenza di apposite formulazioni, spesso bisogna somministrare ai bambini infetti da HIV frazioni di pillole per adulti. Ciò può portare a dosaggi sbagliati o insufficienti, che aumentano il rischio di resistenza ai farmaci. Il problema è aggravato dalla malnutrizione dei bambini e dalla scarsa conoscenza degli effetti di quest'ultima sulla concentrazione dei farmaci nell'organismo.

Il Partenariato per le sperimentazioni cliniche Europa-paesi in via di sviluppo (EDCTP) ha contribuito a risolvere questo problema finanziando uno studio farmacocinetico (di dosaggio) e una sperimentazione. L'EDCTP è un programma di ricerca nato nel 2004 per mettere insieme le risorse comunitarie destinate alla ricerca e quelle dei programmi nazionali, con l'obiettivo di organizzare sperimentazioni cliniche nel campo della lotta all'HIV-AIDS, alla malaria e alla tubercolosi.

Lo studio farmacocinetico è stato intrapreso dal professor Chintu del Dipartimento di pediatria del policlinico universitario di Lusaka e dalla sua équipe di medici dello Zambia, insieme a ricercatori olandesi e al dipartimento sperimentazione clinica del Consiglio per la ricerca medica del Regno Unito.

Lo studio è stato presentato alla conferenza su retrovirali e infezioni opportuniste svoltasi nel febbraio 2007 a Los Angeles, ed è in realtà un sottostudio di una più ampia sperimentazione randomizzata attualmente in corso, denominata CHAPAS1 (Children with HIV in Africa - Pharmacokinetics and Adherence of Simple Antiretroviral Regimens), destinata a valutare la necessità di un trattamento "preparatorio" per la nevirapina, uno dei farmaci anti-HIV previsti dalla triterapia. Le informazioni ottenute nell'ambito di questo studio hanno contribuito all'ottenimento dell'omologazione provvisoria del farmaco per uso pediatrico.

Le pillole di Triomune Baby e Junior sono divisibili, frantumabili e solubili nell'acqua per i bambini che non riescono a ingerire compresse. Il fatto che i tre farmaci siano disponibili in una sola compressa e che le compresse possano essere distribuite e somministrate facilmente rappresenta un vantaggio considerevole nella cura dei bambini sieropositivi in situazioni in cui le risorse a disposizione sono limitate.

*(fonte Commissione Ue, 14 settembre 2007)*

## **TELECOMUNICAZIONI**

### **TELECOMUNICAZIONI: LA COMMISSIONE SOSTIENE LA RICHIESTA FRANCESE DI UNIRE GLI SFORZI PER RIDURRE LE TARIFFE DELLE COMUNICAZIONI MOBILI**

Nell'ambito di una procedura prevista dalla normativa europea delle telecomunicazioni in materia di tariffe di terminazione delle chiamate mobili in Francia, oggi la Commissione si è rallegrata con la proposta dell'autorità di regolamentazione francese, la ARCEP (Autorité de Régulation des Communications Electroniques et des Postes), di abbassare ulteriormente le tariffe applicate dagli operatori di telefonia mobile francesi.

Per la Commissione la decisione dell'ARCEP costituisce un passo decisivo verso l'applicazione di tariffe che devono riflettere i costi reali. Nella lettera inviata oggi con le proprie osservazioni, la Commissione sostiene anche la richiesta della ARCEP di accomunare gli sforzi in Europa perché quanto prima le tariffe di terminazione di chiamata sulle reti mobili siano calcolate in modo da rispecchiare i costi.

“La proposta del regolatore francese di abbassare le tariffe di terminazione delle chiamate mobili, come previsto dalla normativa europea delle telecomunicazioni, è una buona notizia per i consumatori,” ha affermato Viviane Reding, Commissaria europea responsabile per le telecomunicazioni.

“Mi congratulo con la ARCEP per aver adottato questo provvedimento che nello stesso tempo solleva interrogativi importanti di portata europea: è opportuno ridurre ulteriormente le tariffe di terminazione delle chiamate mobili nell'Unione europea in modo da farle coincidere da ultimo con quelle delle chiamate fisse? Qual è l'equilibrio giusto tra l'interesse dei consumatori e la necessità di investimenti nelle reti mobili? E infine - e forse è questa la domanda più importante - che cosa occorre fare per evitare distorsioni di concorrenza sul mercato interno, dove gli operatori devono pagare tariffe di

terminazione delle chiamate mobili molto più alte in certi Stati membri che in altri? Non dimentichiamo che l'industria della telefonia mobile sta diventando veramente paneuropea, con operatori spesso attivi in vari paesi dell'Unione.

Le decisioni dei regolatori nazionali sono pertanto cruciali e possono influenzare notevolmente la competitività, nel bene o nel male. Mi compiaccio quindi dell'invito delle autorità francesi di regolamentazione di unire gli sforzi tra i regolatori europei perché le tariffe di terminazione delle chiamate mobili siano calcolate in maniera uniforme.

La Commissione è pronta a garantire un intervento armonizzato di questo tipo in tutta l'Unione europea e collaborerà da vicino con il gruppo dei regolatori europei per raggiungere al più presto questo obiettivo.”

Il 24 luglio 2007 la ARCEP ha comunicato alla Commissione i provvedimenti adottati sulla terminazione delle chiamate sulle singole reti mobili della Francia metropolitana e nei Dipartimenti di oltremare.

Le tariffe di terminazione delle chiamate mobili sono le tariffe all'ingrosso addebitate per la connessione delle chiamate tra una rete mobile e l'altra. Attualmente in tutti i paesi dell'Unione europea le tariffe sono regolate dall'autorità nazionale di regolamentazione delle telecomunicazioni. La tariffa media dell'UE-25 è di 11,4 eurocent al minuto, ma varia dai 2,25 centesimi al minuto a Cipro ai 16,49 centesimi di euro in Polonia.

In Francia, le tariffe di terminazione delle chiamate mobili sono già inferiori a quelle di altri grandi paesi dell'Unione europea (cfr. [IP/07/1203](#)). Il progetto di misura della ARCEP di abbassare ulteriormente le tariffe in vigore è quindi quanto mai opportuno perché costituisce un chiaro passo verso tariffe che rispecchiano i costi reali. L'aderenza ai costi costituisce, infatti, un principio di base della normativa europea delle telecomunicazioni.

Per gli operatori stabiliti nella Francia metropolitana, la ARCEP propone di imporre un tetto massimo del prezzo di 0,065 EUR per Orange e SFR, e di 0,085 EUR per Bouygues tra il 1° gennaio 2008 e il 30 giugno 2009. Si propongono altre riduzioni anche nei territori di oltremare dove le tariffe di terminazione sono tuttora più elevate rispetto a quelle della madrepatria.

Nella sua notifica la ARCEP riconosce tuttavia che le tariffe massime fissate dalle misure in vigore per gli operatori mobili nella Francia metropolitana continuano ad essere superiori al costo di una fornitura efficiente di servizi.

Per raggiungere il necessario livello di aderenza ai costi la ARCEP sottolinea la necessità di armonizzare a livello europeo le tariffe di terminazione delle chiamate mobili e i principi su cui si basa il calcolo delle medesime. Secondo la ARCEP un approccio armonizzato è necessario anche per porre fine alle asimmetrie nelle tariffe di terminazione attualmente applicate dai due operatori principali e da Bouygues.

La ARCEP sottolinea che l'armonizzazione dovrebbe essere guidata dalla Commissione europea e dai regolatori nazionali nell'ambito del gruppo europeo dei regolatori.

Nel commentare l'asimmetria transitoria delle tariffe di terminazione delle chiamate mobili tra Orange e SFR, da un lato, e Bouygues, dall'altro, prevista dalla ARCEP, Viviane Reding ha affermato: *“L'asimmetria delle tariffe di terminazione delle chiamate mobili può essere temporaneamente uno strumento efficace per promuovere la concorrenza e incoraggiare gli investimenti da parte di nuovi operatori che fanno il loro ingresso sul mercato, purché vi siano differenze di prezzo oggettive al di fuori del loro controllo.”* Secondo la Commissaria tali asimmetrie devono essere seguite secondo una metodologia coerente in tutta l'Unione europea e rivedute regolarmente per essere infine del tutto eliminate.

## Contesto

Nel 2004 la ARCEP aveva notificato per la prima volta, ai sensi dell'articolo 7 della direttiva quadro sulle telecomunicazioni, i mercati all'ingrosso per le terminazioni delle chiamate vocali sulle singole reti mobili nella Francia metropolitana e nei dipartimenti francesi d'oltremare.

L'attuale seconda serie di notifiche, ricevuta dalla Commissione il 24 luglio 2007, contiene due modifiche di rilievo rispetto alle notifiche precedenti:

- innanzitutto la ARCEP propone di aggiornare l'elenco degli operatori delle reti mobili attivi nei dipartimenti d'oltremare. Con la presente misura la ARCEP designa tutti gli operatori mobili come aventi un significativo potere di mercato per quanto riguarda la terminazione delle chiamate nelle loro reti rispettive (Bouygues, Orange e SFR nella Francia metropolitana e otto operatori di reti mobili nei territori d'oltremare);
- in secondo luogo la ARCEP intende ridurre le tariffe di terminazione sulle reti mobili modificando gli obblighi in materia di controllo dei prezzi.

Nella lettera di osservazioni trasmessa oggi alla ARCEP la Commissione ritiene che le tariffe di terminazione dovrebbero basarsi sui costi di un operatore efficiente e che il metodo migliore per abbassare le tariffe di terminazione sia la fissazione di tetti massimi di prezzo. La Commissione riconosce che in certi casi un'asimmetria possa essere giustificata da differenze di costi oggettive, al di fuori del controllo degli operatori.

Ad esempio, le differenze imputabili all'uso di bande di frequenza specifiche o connesse alla data di ingresso nel mercato potrebbero giustificare l'applicazione di tariffe di terminazione più elevate per un periodo ragionevole di transizione. La Commissione invita la ARCEP a rivedere la propria analisi e l'obbligo di controllo dei prezzi non appena saranno stati fissati principi europei comuni per l'applicazione di ulteriori riduzioni delle tariffe di terminazione sulle reti mobili.

## Per ulteriori informazioni

Tutte le notifiche e le risposte della Commissione si possono consultare sul sito:

<http://circa.europa.eu/Public/irc/infso/ecctf/library>

Per maggiori informazioni sulla procedura a norma dell'articolo 7 tra la Commissione europea e i regolatori nazionali vedere il sito:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/policy/ecomms/doc/article\\_7/052\\_art7.pdf](http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomms/doc/article_7/052_art7.pdf)

Vedi anche:

[MEMO/07/255](#)

## Allegato:

### Tariffe di terminazione delle chiamate mobili in Europa nel 2006 (in centesimi di euro)

Cipro	2,25	Germania	11,38
Svezia	6,93	Malta	11,48
Finlandia	7,96	Spagna	11,95
Lettonia	9,09	Italia	12,17
UK	9,16	Grecia	12,42
Francia	9,81	Lussemburgo	12,97

Austria	10,10	Irlanda	13,53
Lituania	10,43	Belgio	15,53
Ungheria	10,55	Slovenia	16,00
Repubblica ceca	10,57	Estonia	16,40
Slovacchia	10,77	Polonia	16,49
Portogallo	11,00	Bulgaria	Non disp.
Danimarca	11,36	Romania	Non disp.
Paesi Bassi	11,37		
<b>Media UE</b>	<b>11,40</b>		

Fonte: Commissione europea 14 settembre 2007 sulla base della Dodicesima relazione della Commissione "La regolamentazione e i mercati europei delle comunicazioni elettroniche", marzo 2007.

## **GALILEO: LA COMMISSIONE PROPONE MISURE CONCRETE PER GARANTIRE IL FUTURO DEL PROGRAMMA**

*La Commissione europea ha adottato oggi una comunicazione volta a garantire la prosecuzione dei programmi europei di radionavigazione via satellite (EGNOS e GALILEO), nonché una proposta modificata del regolamento sul finanziamento dei programmi. La proposta prevede l'integrale assunzione dei costi della fase costitutiva di Galileo da parte del bilancio comunitario per garantire la continuazione del progetto.*

Il vicepresidente della Commissione, Barrot, ha dichiarato: "Sono più che mai convinto che l'Europa abbia bisogno di Galileo. Oggi ho messo in tavola tutti gli elementi che permetteranno al Parlamento europeo ed ai ministri di prendere entro la fine dell'anno le decisioni necessarie sul programma e sul finanziamento."

Il fallimento dei negoziati per un contratto di concessione per la realizzazione e l'esercizio di Galileo, e la conseguente rimessa in discussione del piano del programma, rende necessarie alcune modifiche della proposta di regolamento iniziale della Commissione sul finanziamento dei programmi europei di radionavigazione via satellite. I

Il regolamento proposto prevede l'integrale assunzione delle spese relative alla fase costitutiva di Galileo da parte della Comunità europea. L'entità delle risorse di bilancio necessarie per il finanziamento di EGNOS e di Galileo è così fissata a 3,4 miliardi di euro per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. La proposta mira anche a migliorare la gestione pubblica dei programmi.

La comunicazione della Commissione, che è accompagnata da un dettagliato documento di lavoro, è la risposta alle domande poste dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Presenta i principali elementi dei programmi Galileo ed Egnos e tratta, tra l'altro, dei costi delle infrastrutture, dei rischi legati alla realizzazione dei programmi e della gestione degli stessi, dei vantaggi e dei proventi previsti, del finanziamento dei programmi GNSS europei e della gestione da parte del settore pubblico.

GALILEO è un programma strategico di capitale importanza per l'indipendenza dell'Europa e ricco di applicazioni promettenti. Galileo ed Egnos devono essere considerati un investimento fondamentale

che permetterà all'Europa di posizionarsi sul mercato della radionavigazione via satellite e di mantenerne una quota rilevante.

La Commissione invita dunque gli Stati membri ed il Parlamento a sostenere le sue proposte sugli aspetti politici, finanziari e di gestione del programma, per garantire una buona conclusione del progetto entro un termine compatibile con le esigenze del mercato.

### **Contesto**

GALILEO è il nome del programma europeo di radionavigazione via satellite. Lanciato su iniziativa della Commissione europea e sviluppato congiuntamente all'Agenzia spaziale europea (ASE), porterà allo sviluppo di una nuova generazione di servizi universali in settori come i trasporti, le telecomunicazioni, l'agricoltura o la pesca.

Il programma GALILEO sarà diretto e controllato dal potere civile ed offre una garanzia di qualità e di continuità che è essenziale per molte applicazioni. Complementare ai sistemi attuali, GALILEO aumenterà l'affidabilità e la disponibilità dei servizi di navigazione e di localizzazione nel mondo intero. EGNOS è l'abbreviazione di "European Geostationary Navigation Overlay Service" (Sistema europeo di copertura per la navigazione geostazionaria).

Si tratta di un sistema europeo sviluppato allo scopo di migliorare le prestazioni del GPS e renderlo così utilizzabile per migliorare la sicurezza del trasporto aereo, in quanto il sistema di localizzazione via satellite americano GPS da solo non è abbastanza affidabile quando sono in gioco vite umane.

EGNOS rappresenta la prima tappa della strategia europea per la navigazione via satellite e prepara così l'arrivo di Galileo. GALILEO integrerà, in un unico sistema, tutte le funzioni GPS + EGNOS che saranno allora disponibili senza limiti geografici.

Per maggiori informazioni su GALILEO, visitate i siti:

[http://ec.europa.eu/dgs/energy\\_transport/galileo/index\\_fr.htm](http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/galileo/index_fr.htm)

<http://www.esa.int/export/esaSA/navigation.html>

*(Fonte Commissione Ue, 19 settembre 2007)*

## **TRASPORTI**

### **LA COMMISSIONE GUIDA L'INIZIATIVA PER AUTOMOBILI PIÙ SICURE, PIÙ ECOLOGICHE E PIÙ INTELLIGENTI**

La Commissione europea ha presentato oggi una nuova serie di progetti per accelerare l'introduzione di automobili più sicure, più ecologiche e più intelligenti. Prima della fine dell'anno la Commissione avvierà negoziati con le associazioni europea ed asiatiche del settore automobilistico per giungere ad un accordo sull'offerta del sistema di chiamata di emergenza paneuropea eCall come equipaggiamento di serie in tutte le automobili nuove a partire dal 2010.

Inoltre, continuerà a promuovere con ancora maggior impegno l'adozione di altre tecnologie salvavita e studierà come la tecnologia possa contribuire a rendere le automobili più ecologiche e più intelligenti.

“La tecnologia può salvare vite umane, migliorare il trasporto stradale e proteggere l'ambiente. L'Unione europea deve informare tutti i consumatori di questa opportunità e continuare a fare pressione sulle parti interessate per far sì che i cittadini europei possano beneficiare di queste importanti tecnologie senza ulteriori indugi”, ha affermato la Commissaria europea responsabile per la società dell'informazione e i media, Viviane Reding.

“Se vogliamo seriamente adoperarci per salvare vite umane sulle strade europee, è opportuno che tutti i 27 Stati membri fissino un termine entro il quale eCall e il controllo elettronico della stabilità (ESC) dovranno diventare equipaggiamenti di serie in tutte le automobili nuove. Allo stesso tempo dobbiamo rimuovere gli ostacoli amministrativi per le innovazioni che renderanno le automobili più sicure e più pulite.

Ad esempio, dobbiamo assicurare la disponibilità di frequenze radio per i sistemi di guida cooperativi in grado di ridurre il numero di incidenti e di ingorghi stradali e le emissioni di CO<sub>2</sub>. Se il settore non compierà rapidi progressi su base volontaria, sono pronta ad intervenire”.

Il commissario responsabile per i trasporti, Jacques Barrot, ha affermato: “Nell'ambito della lotta che conduciamo per dimezzare il numero di morti sulle strade entro il 2010, stiamo adottando azioni per migliorare la sicurezza su tutti i fronti: dai conducenti, alle infrastrutture, ai veicoli. Con questa iniziativa sulle automobili intelligenti, la Commissione si sta adoperando per garantire che le tecnologie di punta, in grado di salvare vite umane e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, siano disponibili a bordo delle automobili nel più breve tempo possibile.”

Il vicepresidente Günter Verheugen, commissario responsabile della politica per le imprese e l'industria, ha aggiunto: "Dobbiamo sfruttare appieno le tecnologie e la conoscenza a vantaggio delle nostre società. Abbiamo a disposizione tecnologie in grado di migliorare l'assistenza fornita ai conducenti e utilizzandole contribuiremo ad evitare tragedie umane. Ho pertanto proposto di rendere obbligatoria l'installazione del controllo elettronico della stabilità (ESC) nelle automobili nuove a partire dal 2011 ed attendo ora la reazione del pubblico."

La nuova comunicazione della Commissione sull'iniziativa “automobile intelligente” adottata oggi verte su tre priorità fondamentali: automobili più sicure, più pulite e più intelligenti.

Per **migliorare la sicurezza** il documento strategico incoraggia l'**adozione di tecnologie per la prevenzione delle collisioni**. Ad esempio:

- la Commissione invita gli Stati membri che ancora non l'hanno fatto a firmare il memorandum d'intesa della Commissione su eCall entro la fine del 2007 (si veda [IP/07/760](#)). Se tutte le automobili fossero dotate del sistema eCall, **in Europa si potrebbero salvare fino a 2 500 vite ogni anno**. Se entro tale data le nuove firme saranno insufficienti, la Commissione contempla la possibilità di adottare provvedimenti normativi nel 2008;
- nel corso di quest'anno la Commissione avvierà consultazioni su come accelerare la disponibilità del controllo elettronico della stabilità (ESC) per le automobili di piccole e medie dimensioni. Se tutte le automobili fossero dotate del sistema ESC (si veda [IP/07/621](#)), **ogni anno si potrebbero salvare 4 000 vite ed evitare 100 000 incidenti**, come ha sottolineato la recente iniziativa di sensibilizzazione della Commissione ChooseESC! ([www.chooseesc.eu/](http://www.chooseesc.eu/));
- sempre nel corso del 2007, la Commissione avvierà una consultazione per stabilire se l'**installazione di sistemi di assistenza alla frenata e per la prevenzione delle collisioni** debba essere resa obbligatoria su tutte le automobili. I sensori in grado di fornire ai conducenti un preavviso di mezzo secondo in più prima di una collisione potrebbero **ridurre i**

## **tamponamenti del 60%.**

Entro la metà del 2008, la Commissione elaborerà inoltre linee guida sugli incentivi – ad esempio fiscali da parte degli Stati membri – destinati ai sistemi per automobili intelligenti.

Per rendere il **trasporto stradale più ecologico**, la Commissione proporrà nel 2008 un piano per l'introduzione delle più efficaci tecnologie a bassa emissione di CO<sub>2</sub>, sia per i veicoli che per le infrastrutture. Tale piano sarà presentato una volta che si disporrà dei risultati di uno studio teso a quantificare per la prima volta con dati affidabili il contributo apportato dalle TIC alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito del trasporto stradale.

Per quanto riguarda il **trasporto su strada più intelligente**, la Comunicazione invita le parti interessate ad elaborare un'interfaccia per connettere, ad esempio, i dispositivi mobili di navigazione con gli altri sistemi integrati a bordo del veicolo.

La Commissione chiede inoltre ai fornitori di apparecchiature e ai fabbricanti di automobili di attuare la sua raccomandazione del 2006 in materia di interfacce uomo-macchina, che illustrava principi generali per **l'installazione e l'utilizzo sicuro di sistemi mobili di informazioni e comunicazione a bordo delle automobili**. Essa continuerà inoltre a finanziare la ricerca sulle comunicazioni intelligenti per trasporti più sicuri ed efficienti.

### **Contesto:**

L'iniziativa "automobile intelligente", parte della strategia i2010 dell'Unione europea (si veda [IP/05/643](#)), è stata avviata nel febbraio 2006. Si trattava del primo quadro strategico per trasporti stradali basati sulle TIC più intelligenti, più sicuri e più puliti (si veda [IP/06/191](#)).

La comunicazione sarà illustrata domani a Versailles, in Francia, nel corso dell'evento annuale 2007 sull'automobile intelligente. Il 19-20 settembre saranno presentati i risultati finali di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione europea, che ha studiato applicazioni e tecnologie preventive per la sicurezza stradale. I giornalisti potranno inoltre vedere da vicino e provare 24 prototipi di veicoli e sei simulatori.

Il 22 settembre 2007, a Versailles, si terrà una dimostrazione nel corso della quale il pubblico potrà vedere queste automobili prototipo e conoscere l'automobile del futuro.

Fino ad oggi il memorandum d'intesa su eCall è stato firmato da oltre 50 parti interessate (industria automobilistica, fornitori di componenti e accessori per automobili, operatori di telecomunicazione, gestori stradali, organismi di soccorso, club automobilistici ecc.) nonché dai seguenti paesi: Austria, Cipro, Finlandia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lituania, Norvegia, Slovenia, Svezia e Svizzera. Per un elenco completo, vedere:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/esafety/doc/esafety\\_library/mou/list\\_of\\_signatures\\_mou.pdf](http://ec.europa.eu/information_society/activities/esafety/doc/esafety_library/mou/list_of_signatures_mou.pdf)

Per le domande più frequenti, i siti internet correlati, il materiale audiovisivo e la raccomandazione sulle interfacce uomo-macchina si vedano, inoltre, i comunicati stampa:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item\\_id=3602](http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=3602)

*(Fonte Commissione Ue, 17 settembre 2007)*



**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## PARLAMENTO EUROPEO



## FUTURO DELL'EUROPA/INTEGRAZIONE EUROPEA

**Il Parlamento mette in campo i suoi tre deputati per il rush finale nei negoziati sul Trattato riformato in seno alla conferenza intergovernativa (CIG). L'accordo, in sostituzione della bozza costituzionale bocciata dai referendum francesi e olandesi, è previsto per fine ottobre. Ma a che punto siamo? Esistono particolari nodi al pettine? Lo abbiamo chiesto direttamente ai tre euromoschettieri.**

### **Tutto sulla CIG**

La conferenza intergovernativa lanciata dalla presidenza portoghese lo scorso 23 luglio - CIG per gli addetti ai lavori - ha il compito di emendare i trattati europei tramite negoziati cui partecipano i rappresentanti dei 27 Stati membri dell'Ue. Dopo il 'periodo di riflessione' lanciato oltre due anni fa dopo i NO referendari, gli Stati membri si sono accordati su un "Trattato riformato" per uscire dall'impasse.

Lo scorso 11 luglio il Parlamento europeo aveva dato il suo benestare all'operazione incaricando tre eurodeputati a partecipare ai negoziati finali: il tedesco Elmar Brok del gruppo del partito popolare europeo (PPE-DE), lo spagnolo Enrique Barón del gruppo socialista (PSE) e il britannico Andrew Duff del gruppo dell'alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa (ALDE). Il Presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering sarà presente ogni qual volta si riuniranno i capi di Stato e di governo.

### **Ma in pratica, come si lavora?**

"Il gruppo di lavoro di esperti sulle tematiche legali lavora al testo, il nostro staff partecipa e ci informa regolarmente", dichiara Andrew Duff. Elmar Brok parla invece dei risultati positivi: "Da una parte, molte questioni tecniche sono già state risolte a livello degli sherpa, dall'altra sono stati identificati i temi

politici più complessi e sensibili e preparati in vista dei colloqui politici dei ministri degli esteri, i capi di Stato e di governo dei singoli Stati membri".

Enrique Barón continua: "É un lavoro essenzialmente 'giuridico', sino ad oggi c'è stato un incontro a livello ministeriale al quale abbiamo partecipato, ora ci resta solo un'opportunità, l'incontro del 16 ottobre prima del Consiglio europeo".

### **I nodi al pettine**

"Dobbiamo risolvere ancora diversi temi politici, in particolare la Carta dei diritti fondamentali, l'opt-out britannico che li esonererebbe dal sistema Schengen e in certi aspetti degli affari interni, di sicurezza e della politica estera europea", dichiara Duff. Per Enrique Barón, sono due i temi fondamentali per il Parlamento, istituzione che rappresenta i cittadini: la cittadinanza europea e la carta dei diritti fondamentali. In questi due ambiti, "abbiamo presentato proposte già accettate dalla maggior parte degli Stati membri", commenta soddisfatto Barón. E sul no britannico aggiunge: "Non faremo eccezioni", mentre parla anche della necessità di un dialogo migliore "con i nostri interlocutori sociali", della necessità di una coerente politica estera e di un "livello decisionale più efficiente".

### **Tutto pronto per Lisbona?**

"Il successo non è scontato, ammette Elmar Brok, anche se i negoziati mostrano chiaramente la possibilità di un accordo. Non ci sono alternative per l'Ue se vuole reagire con efficienza alle sfide della globalizzazione". Duff è ottimista: "Penso ci sarà un accordo politico in Portogallo." Ma Enrique Barón è più cauto: "I governi debbono dimostrare buona volontà e rispettare la parola data", riferendosi ai temporeggiamenti del governo polacco e alle elezioni in Polonia del 21 ottobre prossimo: un voto decisivo per la CIG e per le sue aspirazioni pro-europee.

*(Fonte Parlamento Ue, 17 settembre 2007)*

## **I DEPUTATI CON LA KUNEVA: NESSUN COMPROMESSO SULLA SICUREZZA**

**La marcia indietro del gigante americano dei giocattoli Mattel fa tremare i consumatori e non solo. Dall'inizio di agosto sono 21 milioni i giocattoli made in China ritirati dal mercato per possibili pericoli alla salute dei bambini. Fra essi l'icona di molte generazioni, "Barbie".**

Solo in Europa ammontano all'80% i prodotti intercettati provenienti dalla Cina. Grazie a leggi 'benevole' e una manovalanza a basso costo, il mercato cinese è infatti oggi leader mondiale.

### **Quale giocattolo per Natale?**

La commissaria europea Meglena Kuneva responsabile del portafoglio 'protezione dei consumatori' ha chiesto "collaborazione" alla Cina: "L'Unione europea è un mercato aperto ma con standard elevati", ha dichiarato in occasione della riunione della commissione parlamentare mercato interno lo scorso 12 settembre. La Kuneva ha promesso di seguire attentamente la questione e se necessario "imporre nuove regole". "Non esistono compromessi sulla sicurezza", ha dichiarato.

I vari gruppi politici del Parlamento concordano con la commissaria sulla necessità di una migliore

applicazione delle regole a disposizione. Il presidente della commissione parlamentare, la deputata britannica Arlene McCarthy del gruppo socialista (PSE), che aveva in precedenza chiesto controlli più severi per intercettare i prodotti non in regola e che ha minacciato di passare all'azione qualora le cose non migliorassero, ha chiesto alla commissaria: "Come possiamo tranquillizzare i genitori per l'acquisto di giocattoli sicuri a Natale?".

### **Reazione rapida RAPEX**

La Kuneva ha fatto sapere che l'attuale situazione mette a dura prova "la nostra capacità di dare fiducia ai consumatori in un modello aperto di scambi commerciali". "Questo è il nostro ultimo avvertimento - ha aggiunto - se in ottobre le cose non miglioreranno passeremo al divieto totale."

Attualmente la direttiva sulla sicurezza dei prodotti si basa su un meccanismo di responsabilità dei produttori e degli importatori per l'immissione di prodotti 'pericolosi' nel mercato europeo. Sta a loro reagire prontamente con misure di emergenza appropriate in caso di 'cortocircuiti' e informare le autorità competenti. Grazie al sistema europeo di allarme rapido RAPEX, gli Stati membri vengono infatti immediatamente informati di eventuali problemi. Spetta poi ai paesi europei di implementare i dettami di Bruxelles e assicurarsi che le aziende rispettino le regole. Per il deputato finlandese Alexander Stubb, del gruppo del partito popolare europeo (PPE-DE), RAPEX "svolge il suo dovere, ma necessita di più cooperazione".

Fra due mesi la Kuneva renderà noto uno studio di valutazione sui punti forti e deboli dell'attuale regolamento e sulla necessità o meno di implementare le attuali regole.

*(Fonte Parlamento Ue, 17 settembre 2007)*

## **SALARIO MINIMO=INCLUSIONE SOCIALE? IL PARLAMENTO DIBATTE**

**Il dibattito sul salario minimo si riaccende in Parlamento. Lo scorso 12 settembre la commissione parlamentare occupazione e affari sociali ha dibattuto del ruolo dei salari minimi in una prospettiva di maggior inclusione sociale all'interno dell'Ue. In Europa ogni Stato fissa indipendentemente il livello del salario minimo: si passa dai 92 euro mensili in Bulgaria ai 1.570 del Lussemburgo.**

Negli Stati Uniti questa regola vige dal 1938. Ma non tutti i paesi dell'Ue concordano. In Italia, ad esempio, come in Germania, Austria, Cipro e il blocco scandinavo, si procede per contrattazione collettiva. Ma cos'è meglio?

### **Il Salario minimo non protegge dalla povertà**

I salari minimi sono definiti a livello nazionale tenendo conto di standard uniformi. Ma ciò basta a garantire una vita dignitosa? La risposta non è univoca e dipende dalle singole situazioni nazionali. Su richiesta della presidenza portoghese dell'Ue, che ha fatto della lotta alla povertà e all'esclusione sociale una delle priorità del semestre, il Comitato economico e sociale europeo ha presentato una relazione in cui conclude che l'occupazione "non mette al riparo dalla povertà".

Durante l'audizione pubblica alcuni deputati hanno sottolineato che il 'rischio povertà è presente anche in situazioni di pieno impiego, come sovente dimostrano i salari percepiti dalle donne, dai giovani e dalle persone over 65

### **Salario minimo: pro e contro dei deputati**

I deputati, con in testa l'eurodeputata britannica Elizabeth Lynne del gruppo dell'alleanza dei liberali e dei democratici per l'Europa (ALDE) e relatrice di una proposta di iniziativa sulla protezione e l'inclusione sociale, considerano "opportuno" valutare i pro e i contro di politiche del salario/reddito minimo considerando un approccio comune europeo.

Alcuni di loro però sono favorevoli a un tetto minimo perchè ciò aiuta le famiglie con bassi redditi, riduce il gap fra ricchi e poveri e annulla le disparità fra i sessi. Altri, invece, ritengono tale approccio dannoso per le imprese, sia in termini disoccupazione che di profitto, e 'alleato' dell'inflazione. L'aumentata mobilità lavorativa all'interno dei confini europei chiede risposte rapide che garantiscano a tutti condizioni eque e dignitose di lavoro.

La commissione parlamentare occupazione vuole approfondire la questione e spostarla su scala europea: il dibattito continua

*(Fonte Parlamento Ue, 20 settembre 2007)*

# PARLAMENTO EUROPEO



## PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO

24 - 27 SETTEMBRE 2007

STRASBURGO

10 - 11 OTTOBRE 2007

BRUXELLES

**Sessione plenaria 24-27 settembre 2007, Strasburgo**

**Secondo appuntamento a settembre per i deputati europei riuniti a Strasburgo per la sessione plenaria. Questa settimana si parte con un dibattito esaustivo sul terzo pacchetto ferroviario. Gli eurodeputati cercheranno inoltre di dare risposte ai consumatori per garantire giocattoli sicuri, affronteranno la riforma del settore dello zucchero e proporranno risposte adeguate per risolvere il tema dell'immigrazione nell'Ue.**

Scopri e approfondisci tutti i temi all'ordine del giorno leggendo l'approfondimento del servizio stampa e cliccando il link a pié di pagina.

Obbligo d'informare gli utenti, risarcimenti in caso di ritardo, tutela dei passeggeri disabili o a mobilità ridotta e norme di qualità dei servizi. Sono questi alcuni elementi di un regolamento che il Parlamento è chiamato a adottare definitivamente nel quadro del **terzo "pacchetto ferroviario"**. I deputati approveranno anche una direttiva che, per le tratte internazionali, apre l'accesso alle infrastrutture ferroviarie a nuovi operatori e permette il cabotaggio, a partire dal 2010 (relazioni Sterckx, Jarzembowski e Savary).

Le **fonti rinnovabili** sono un elemento chiave di un mix energetico sostenibile. Una relazione all'esame della Plenaria chiede quindi il miglioramento dell'attuale quadro normativo per produrre da tali fonti il 20% dell'energia consumata nell'UE, entro il 2020. Occorre inoltre creare un ambiente di mercato

favorevole, investire in infrastrutture, incoraggiare la ricerca, e incentivare anche fiscalmente i biocarburanti. Va poi promosso l'uso di tali fonti per il riscaldamento e il raffreddamento (relazione Thomsen).

## **Martedì 25 settembre**

Il ritiro, questa estate, di 19 milioni di **giocattoli pericolosi fabbricati in Cina** da o per il colosso del settore Mattel è stato seguito con apprensione in tutto il mondo. Altre tre ondate di ritiri sono seguite a settembre. Sulla base delle dichiarazioni di Consiglio e Commissione, il Parlamento terrà un dibattito in Aula a seguito del quale adotterà una risoluzione. Si tratterà anche di valutare le nuove iniziative annunciate dalla commissaria responsabile della protezione dei consumatori.

Una relazione all'esame della Plenaria accoglie con favore la proposta di creare un **Istituto europeo di tecnologia** ma, ritenendo che l'innovazione debba essere il suo principale obiettivo, chiede di modificarne il nome in conseguenza. I deputati, peraltro, non concordano con la Commissione sulle fonti di finanziamento dell'Istituto e suggeriscono di avviare una fase pilota che si concentri sui grandi temi prioritari come il cambiamento climatico, la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica (relazione Paasilinna).

L'Aula si pronuncerà su una relazione che invoca la creazione di una **politica estera comune in materia di energia** e, in tale ambito, la nomina di un Alto rappresentante. Sollecita anche la diversificazione delle fonti e dei fornitori, nonché un maggiore sviluppo delle energie rinnovabili. Chiedendo la creazione di nuovi mercati regionali, caldeggia una cooperazione rafforzata con i principali paesi produttori, di transito e consumatori, in particolare nel Mediterraneo e nel Mar Caspio (relazione Saryusz-Wolski).

Per evitare una riduzione arbitraria delle quote che penalizzerebbe i diversi settori della **filiera europea dello zucchero**, occorre ottimizzare il funzionamento del regime di ristrutturazione. E' quanto sostengono due relazioni all'esame dell'Aula in merito alla proposta di adattamento della riforma del settore avvenuta nel 2006, chiedendo un miglioramento delle compensazioni a favore di produttori e delle regioni (relazioni Batzely).

## **Mercoledì 26 settembre**

Una relazione all'esame dell'Aula sull'**immigrazione legale nell'UE** sollecita una direttiva che fissi un quadro comune di diritti e obblighi dei lavoratori immigrati. Sostiene poi ogni misura per attirare lavoratori qualificati, nei limiti stabiliti dai singoli Stati, inclusa la creazione di un permesso di lavoro UE (Carta blu). Ma esprime perplessità sul rilevamento dei dati biometrici. Chiede anche attenzione per i lavoratori stagionali e, rilevando la responsabilità di media e politici, misure per agevolare l'integrazione (relazione Gruber).

Un approccio di medio/lungo termine sui flussi migratori, centri di accoglienza temporanei più umani e cooperazione con i paesi terzi. E' quanto chiede una relazione all'esame dell'Aula sulla **lotta all'immigrazione clandestina**, invocando più controlli alle frontiere, anche con pattuglie comuni di vigilanza, e la registrazione automatizzata degli ingressi e delle partenze. Occorre poi lottare contro la tratta degli esseri umani e il lavoro clandestino, attuare una politica di riammissione efficace ed evitare regolarizzazioni di massa (relazione Moreno Sánchez).

Le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione apriranno un dibattito in Aula in merito alle **detenzioni segrete e ai trasferimenti illegali di detenuti in Europa**. I deputati chiederanno quale seguito è stato dato alle relazioni del Parlamento e del Consiglio d'Europa su questo tema che chiedevano chiarimenti sulle responsabilità dei governi nazionali.

In vista dell'Assemblea ONU del 24 settembre, la Presidenza illustrerà all'Aula come intende dare attuazione alla sua decisione di richiedere una **moratoria universale della pena di morte**, promossa

con vigore dal Parlamento. Non è escluso che, durante il dibattito, sarà anche affrontata la polemica suscitata dal governo polacco opponendosi alla proclamazione della "Giornata europea contro la pena di morte", la cui prima edizione, sostenuta dal Parlamento, avrebbe dovuto tenersi il 10 ottobre.

Una relazione all'esame dell'Aula sollecita più chiarezza sugli obblighi dei prestatori di servizi che operano al di fuori delle loro frontiere. Chiede poi di accrescere la fiducia dei consumatori nei **servizi transfrontalieri** introducendo standard qualitativi europei e un codice di condotta volontario e, eventualmente, un nuovo strumento orizzontale che imponga un'informazione adeguata su prezzi, condizioni contrattuali e mezzi di ricorso in caso di lacune o ritardi nei servizi (relazione Lehtinen).

Una relazione all'esame della Plenaria accoglie con favore la proposta di agevolare il **diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni europee** nello Stato membro di residenza, diverso da quello di origine. Chiede tuttavia di lasciare aperta la possibilità di candidarsi contemporaneamente in collegi situati in altri Stati. I deputati, inoltre, sollecitano i governi a informare i cittadini di questo diritto, anche per aumentare l'affluenza alle urne in occasione delle elezioni (relazione Duff).

Una relazione all'esame dell'Aula sollecita i governi ad applicare effettivamente e correttamente la **direttiva europea antidiscriminazione**. Chiede poi di assicurare l'accesso delle minoranze etniche all'istruzione e ai servizi sanitari di base, garantendo loro pari trattamento nelle politiche occupazionali. Occorre inoltre sensibilizzare i cittadini, aiutare le ONG che operano in questo campo e disporre di dati affidabili e comparabili. Ai rom va garantita una protezione sociale particolare (relazione Buitenweg).

Appoggiare le **carriere delle donne**, colmare il divario salariale uomo-donna, promuovere il lavoro a tempo pieno, proteggere la maternità e lottare contro gli stereotipi. E' quanto chiede una relazione all'esame della Plenaria, sollecitando un'attenzione specifica alle donne appartenenti a minoranze etniche e sottolineando l'importanza di assicurare che gli immigrati siano consapevoli dei valori e delle leggi vigenti nell'UE, nonché delle convenzioni sociali in materia di parità di genere (relazione Kauppi).

Al margine della Plenaria, una riunione congiunta della commissione per gli affari esteri e della sottocommissione per i diritti umani sceglierà i tre finalisti che concorreranno quest'anno al **Premio Sacharov** per la libertà di pensiero (lunedì 24 settembre).

## Lunedì 24 settembre 2007

17:00 - 22:00

- 1  **Ripresa della sessione e ordine dei lavori**
- 2  **Interventi di un minuto (Articolo 144 del regolamento del Parlamento)**
- 3      **Raccomandazione Gianluca Susta (A6- /2007) - Protocollo di modifica dell'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS)**  
sulla proposta di decisione del Consiglio recante accettazione, a nome della Comunità europea, del protocollo che modifica l'Accordo TRIPS, fatto a Ginevra il 6 dicembre 2005  
[08934/2006 - C6-0359/2006 - 2006/0060(AVC)]  
Commissione per il commercio internazionale



**Discussione congiunta - Ferrovie comunitarie**

- 4    III  **Relazione Georg Jarzembowski (A6-0314/2007) - Sviluppo delle ferrovie comunitarie**  
sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/440/CEE del Consiglio relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie e la direttiva 2001/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria e all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria  
[03635/2007 - C6-0212/2007 - 2004/0047(COD)]  
Delegazione del Parlamento europeo al Comitato di conciliazione
- 5    III  **Relazione Gilles Savary (A6-0315/2007) - Certificazione del personale addetto alla guida di locomotori e treni**  
sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla certificazione del personale viaggiante addetto alla guida di locomotori e treni sulla rete ferroviaria europea della Comunità  
[03636/2007 - C6-0213/2007 - 2004/0048(COD)]  
Delegazione del Parlamento europeo al Comitato di conciliazione
- 6    III  **Relazione Dirk Sterckx (A6-0313/2007) - Diritti e obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario**  
sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario  
[03637/2007 - C6-0214/2007 - 2004/0049(COD)]  
Delegazione del Parlamento europeo al Comitato di conciliazione

**Fine della discussione congiunta**

- 7   **Interrogazione orale - Negoziati relativi a un accordo di associazione interregionale con il Mercosur e nuovo partenariato strategico bilaterale con il Brasile**  
**Erika Mann, Carlos Carnero González, Javier Moreno Sánchez, Emilio Menéndez del Valle, Daniel Varela Suanzes-Carpegna, Małgorzata Handzlik, Ignasi Guardans Cambó, Gianluca Susta, Cristiana Muscardini, Eugenijus Maldeikis, Caroline Lucas, Jens Holm, Helmuth Markov (O-0056/2007 - B6-0315/2007)**  
Commissione  
Negoziati su un accordo di associazione interregionale con il Mercosur e nuovo partenariato strategico bilaterale con il Brasile  
Gruppo socialista al Parlamento europeo  
Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei  
Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa  
Gruppo "Unione per l'Europa delle nazioni"  
Gruppo Verde/Alleanza libera europea  
Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica

- 8     I  **Relazione Nikolaos Sifunakis (A6-0307/2007) - Statistiche sull'istruzione e sull'apprendimento permanente**  
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e allo sviluppo di statistiche sull'istruzione e sull'apprendimento permanente  
[COM(2005)0625 - C6-0422/2005 - 2005/0248(COD)]  
Commissione per la cultura e l'istruzione
- 9   **Relazione Britta Thomsen (A6-0287/2007) - Tabella di marcia per le energie rinnovabili in Europa**  
sulla tabella di marcia per le energie rinnovabili in Europa  
[2007/2090(INI)]  
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

## Martedì 25 settembre 2007

9:00 - 11:50, 15:00 - 17:30, 21:00 - 24:00

- 10  **eventualmente, votazione sulle richieste di applicazione della procedura d'urgenza (articolo 134 del Regolamento del Parlamento)**
- Discussione congiunta - Zucchero**
- 11    **Relazione Katerina Batzeli (A6-0309/2007) - Ristrutturazione dell'industria dello zucchero**  
sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 320/2006 relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità europea  
[COM(2007)0227 - C6-0176/2007 - 2007/0085(CNS)]  
Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- 12    **Relazione Katerina Batzeli (A6-0310/2007) - Organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero**  
sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 318/2006 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero  
[COM(2007)0227 - C6-0177/2007 - 2007/0086(CNS)]  
Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- Fine della discussione congiunta**
- 13   **Dichiarazione della Commissione - Giocattoli pericolosi fabbricati in Cina**
- 14     I  **Relazione Klaus-Heiner Lehne (A6- /2007) - Protezione giuridica dei disegni o modelli**  
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 98/71/CE sulla protezione giuridica dei disegni e dei modelli  
[COM(2004)0582 - C6-0119/2004 - 2004/0203(COD)]  
Commissione giuridica

- 15     I  **Relazione Bill Newton Dunn (A6- /2007) - Mutua assistenza e collaborazione tra le autorità amministrative degli Stati membri e la Commissione nell'applicazione delle normative doganale e agricola**  
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 515/97 del Consiglio, relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola  
[COM(2006)0866 - C6-0033/2007 - 2006/0290(COD)]  
Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori
- 16     I  **Relazione Reino Paasilinna (A6-0293/2007) - Istituto europeo di tecnologia**  
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Istituto europeo di tecnologia  
[COM(2006)0604 - C6-0355/2006 - 2006/0197(COD)]  
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
- 17     I  **Relazione Mario Mantovani (A6-0245/2007) - Qualifiche per l'apprendimento permanente**  
sulla proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente  
[COM(2006)0479 - C6-0294/2006 - 2006/0163(COD)]  
Commissione per l'occupazione e gli affari sociali  
*Relatore per parere:*  
*Milan Gaľa, commissione per la cultura e l'istruzione*  
*Articolo 47 del Regolamento del Parlamento*
- 18     I  **Relazione Tomáš Zatloukal (A6- /2007) - Efficienza ed equità nei sistemi europei d'istruzione e formazione**  
su: Efficienza ed equità nei sistemi europei d'istruzione e formazione  
[2007/2113(INI)]  
Commissione per la cultura e l'istruzione

12:00 - 13:00

- 19  **Votazione**

**Mercoledì 26 settembre 2007**

9:00 - 11:50

DISCUSSIONE PRIORITARIA

**Discussione congiunta**

- 42  **Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Immigrazione**  
In particolare gli eventi dell'estate e il ruolo di Frontex

- 43   **Relazione Lilli Gruber (A6- /2007) - Programma d'azione relativo all'immigrazione legale**  
sul programma d'azione relativo all'immigrazione legale  
[2006/2251(INI)]  
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
- 44   **Relazione Javier Moreno Sánchez (A6- /2007) - Priorità strategiche nella lotta contro l'immigrazione clandestina di cittadini di paesi terzi**  
sulle priorità strategiche nella lotta contro l'immigrazione clandestina di cittadini di paesi terzi  
[2006/2250(INI)]  
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

12:00 - 13:00

- 45  **Votazione sui testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

15:00 - 17:30, 21:00 - 24:00

- 46  **Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Detenzioni segrete e trasferimenti illegali di prigionieri da parte di Stati membri del Consiglio d'Europa (relazioni Fava e Marty)**
- 47    **Relazione Andrew Duff (A6-0267/2007) - Modifica della direttiva 93/109/CE: diritto di voto ed eleggibilità alle elezioni europee per i cittadini dell'UE residenti in un altro Stato membro**  
sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 93/109/CE del Consiglio, del 6 dicembre 1993, relativa alle modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini  
[COM(2006)0791 - C6-0066/2007 - 2006/0277(CNS)]  
Commissione per gli affari costituzionali
- 48   **Relazione Jacek Saryusz-Wolski (A6-0312/2007) - Verso una politica estera comune dell'Europa in materia di energia**  
Verso una politica estera comune dell'Europa in materia di energia  
[2007/2000(INI)]  
Commissione per gli affari esteri  
*Relatrice per parere:*  
*Lena Ek, Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia*  
*Articolo 47 del Regolamento del Parlamento*
- 49   **Relazione Lasse Lehtinen (A6-0294/2007) - Obblighi dei prestatori di servizi transfrontalieri**  
sugli obblighi dei prestatori di servizi transfrontalieri  
[2006/2049(INI)]  
Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

- 50  **Relazione Marie-Hélène Descamps (A6-0296/2007) - Biblioteche digitali su "i2010: Verso una biblioteca digitale europea"**  
[2006/2040(INI)]  
Commissione per la cultura e l'istruzione

- 51  **eventualmente, relazioni iscritte conformemente all'articolo 134 del Regolamento del Parlamento**

**17:30 - 19:00**

- 52  **Tempo delle interrogazioni al Consiglio**

### **Giovedì 27 settembre 2007**

**10:00 - 11:50, 15:00 - 16:00**

- 53  **Relazione Kathalijne Maria Buitenweg (A6-0278/2007) - Applicazione del principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica**  
sull'applicazione della direttiva 2000/43/CE del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica  
[2007/2094(INI)]  
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

- 54  **Relazione Piia-Noora Kauppi (A6-0290/2007) - Parità tra donne e uomini nell'Unione europea (2007)**  
sulla parità tra donne e uomini nell'Unione europea (2007)  
[2007/2065(INI)]  
Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

**12:00 - 13:00**

- 55  **Votazione sui testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

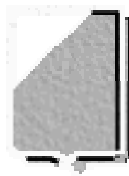
**17:00 [o al termine delle discussioni precedenti]**

- 56  **Votazione sui testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per  
approfondimenti su tematiche specifiche  
eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

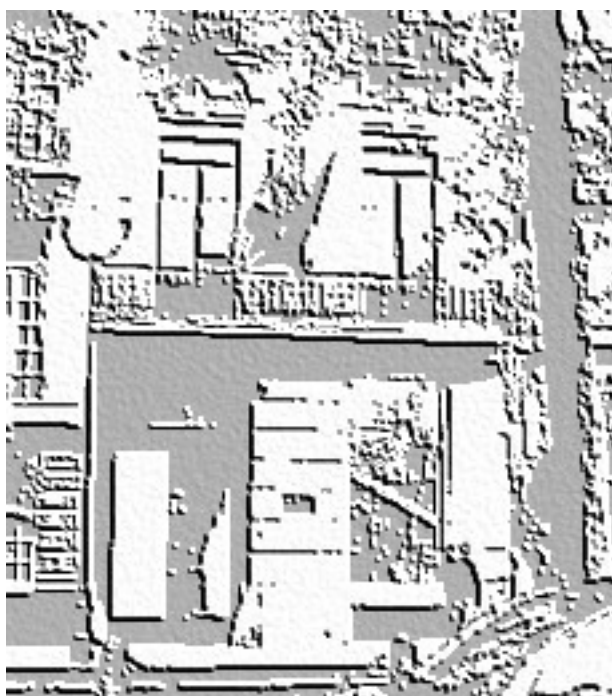


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***RICERCA PARTNER***

**Numero 29**

**21 settembre 2007**

***Selezione di richieste di partenariato***

## Programma: EIE

(Energia Intelligente per l'Europa)

### Partnersearch

#### Project details

**Title of the project** Intelligent Energy programme (IEE) – ALTENER. Norway is looking for partners

**Brief description of the project** Eidsiva Energi AS, the fifth largest energy company in Norway, Eidsiva is interested in joining projects under the Intelligent Energy programme (IEE) – ALTENER (renewable energy).  
For more information:  
<http://www.yorkshireurope.be/Upload/Eidsiva%20Energi%20AS%20Norway.pdf>

#### Company details

**Company** Eidsiva Energi AS

**Address, Postal code, City**

**Region** ...

**Country** ...

**Telephone number** +47 62 56 10 00

**Fax number**

**Contact person** Elisabeth Frydenlund

**E-mail address** [elisabeth.frydenlund@eidsivaenergi.no](mailto:elisabeth.frydenlund@eidsivaenergi.no)

**Internet** <http://>

**Company tipology** Industry

**Brief description of the company** Eidsiva Energi AS is the fifth largest energy company in Norway, mainly producing and providing electricity and heating to customers in central Norway. Eidsiva is interested in investing in sustainable development and security of supply and delivering renewable and innovative energy products.

**Name of the European Programme** Intelligent Energy programme (IEE)

**Tender deadline** 28/09/2007

**Tipology of the partner**

**Partner country of origin**

**Information Source** Yorkshireurope

**Attach file** <http://www.yorkshireurope.be>



## SCIENZE SOCIOECONOMICHE E UMANE

<b>Riferimento</b>	<b>SSH-EU-LCP-1</b>
<b>Titolo</b>	<b>Towards an Integrated Sustainability, Decision Making Tool for Europe</b>
<b>Programma</b>	<b>Scienze socioeconomiche e umane</b>
<b>Tipo Progetto</b>	<b>Progetti in collaborazione - Large</b>
<b>Data Scadenza</b>	<b>30/09/2007</b>
<b>Tipo Ente</b>	<b>Università</b>
<b>Descrizione Progetto</b>	<p>The proposed project aims to the preparation of a European development model connecting worldwide state of economy and environment with the European economy society and environment in order to trace the perspectives for sustainability in all these three sectors in Europe and to propose modification of the traditional development paths followed until now in the “Old Continent”, in order to attain a sustainable European economy and society in a healthy human and natural environment. Scientific object of the proposed project is to construct a conceptual model connecting the information in economy, society and environment in order to express in clear forms future perspectives for sustainability. The so produced decision support model will include the sustainability criteria expressed through detailed indicators while the European regional system will be decomposed in 3 submodels described by dynamic version of Drive-Pressure-State-Impact-Response (DPSIR) model an evolution of the OECD’s Pressure-State-Response (PSR) indicator system. European scenarios for future states are developed, tested and elaborated with the use and dynamization of integrated submodels. In this way clear messages will be emerged concerning necessary changes and modifications in the existing historical development paths of European Economy and Society in order to attain future sustainability. The developed scenarios are step to step regulated by policy type processes derived by comparison of the sustainability state and the environmental, economical and societal state shown in the submodels. Appropriate indicators are selected, developed and combined to more useful tools as indices and criteria, giving a clear view about the sustainability of the system, addressing the political objectives of economic growth combined with social progress, and environmental conservation.</p>
<b>Descrizione Partner</b>	<b>Universities, Research centers, Research Institutions Expertise: Economy, Sociology, Ecology, Environment, Respective Statistics, Forecasting Modeling From any Country</b>
<b>Informazioni</b>	<a href="http://www.apre.it/serviziapre/informa/ricerca-partner/intro.htm">http://www.apre.it/serviziapre/informa/ricerca-partner/intro.htm</a>

## HOW TO ATTRACT MORE GIRLS INTO MALE DOMINATED EDUCATION

In the end of October our office will host a group of four teachers from the municipality of Örebro, Sweden. They would like to get in touch with another upper secondary school with technical profile in Europe, for a partnership to exchange experiences. They already have a partnership with a school in Turkey.

The theme of the ongoing project is '*How to attract more girls into male dominated education?*' Are you aware of any school within your region that would match their preferences?

Your assistance in this matter is highly appreciated .

Please don't hesitate to contact me for further information.

Kind Regards,

**Frida Jacobsson**  
Information Officer

Central Sweden Brussels  
Rue du Luxembourg 3  
1000 Brussels  
Tel +32 2 501 08 83  
Fax +32 2 501 07 49  
GSM +32 478 58 66 88  
**Central Sweden - vår portal till omvärlden**

## DÉVELOPPEMENT DE L'ACCESSIBILITÉ ET RÉUTILISATION DE DONNÉES GÉORÉFÉRENCÉES DANS LE CADRE DE LA DIRECTIVE INSPIRE

Nous vous prions de bien vouloir trouver ci-joint une offre de partenariat dans le cadre de l'appel à propositions eContentPlus émanant du réseau de Coopération pour l'information Géographique en Alsace (CIGAL) qui souhaite monter un projet permettant de développer l'accès, l'utilisation et l'exploitation de données « géoréférencées ».

Nous vous remercions de diffuser cette offre de partenariat le plus largement possible.

Très cordialement,

Nadia BRAHMIA  
Assistante  
Bureau Alsace  
19 AD Avenue des Arts  
B – 1000 Bruxelles  
Tél : +32 2 221 04 31  
Fax : +32 2 217 66 12  
[nadia.brahmia@bureau-alsace.org](mailto:nadia.brahmia@bureau-alsace.org)

Titre du projet ou  
domaine d'expertise

Développement de l'accessibilité et réutilisation de données géoréférencées dans le cadre de la Directive INSPIRE

Action Information géographique (Geographic information)

3.1 Réseaux de meilleures pratiques pour l'information géographique (Best Practice Networks for geographic information)

Description du  
projet ou  
compétences

Le partenariat de Coopération pour l'Information Géographique en Alsace (CIGAL) constitue un réseau local pour le développement des bonnes pratiques en matière d'information géographique. A cet effet, des outils et des méthodes ont déjà été mis en œuvre et répondent partiellement aux objectifs de la Directive INSPIRE (mise en place d'un serveur fédérateur de métadonnées – outil web interinstitutionnel de saisie et de consultation des métadonnées -, animation autour de la mutualisation, de la veille technologique et juridique concernant l'information géographique, réalisation d'un géoportail « basique » internet et extranet)

La volonté aujourd'hui est d'élargir ce réseau à d'autres acteurs et de se mettre en conformité avec les exigences des directives INSPIRE et de réutilisation des données publiques (Directive 2003/98/EC). Concrètement il s'agit :

- de capitaliser les données numériques et leur documentation (métadonnées) ;
- de mettre en œuvre des géoportails collaboratifs permettant la publication, le partage et la valorisation des données concernées par INSPIRE à l'échelle de l'Europe de développer les échanges d'expériences et de bonnes pratiques ;
- de faciliter l'accessibilité et l'utilisation des données géographiques, garantir l'interopérabilité en respectant les normes et les standards ouverts en vigueur.

Dans le contexte transfrontalier de la démarche CIGAL, le développement des outils en multilingue et multiculturel sera nécessaire.

CIGAL ne souhaite pas limiter son projet à des données particulières. Certaines données pourraient cependant faire l'objet d'un effort particulier. Il s'agit des données cadastrales (annexe 1 de la Directive INSPIRE) dont la plus value est importante puisqu'elles intéressent tout un réseau d'acteurs privés et publics, et pour des besoins et des applications variées : aménagement et développement durable des territoires, gestion des risques, connaissance de l'information, accessibilité et gestion des données, ...

De nombreux résultats sont attendus lors de la réalisation de ce projet. Il s'agit notamment de valoriser ces données publiques qui constituent un patrimoine inestimable, en développant leur accessibilité et leur consultation. Il s'agit également pour les professionnels (publics et privés) de moderniser et faciliter l'usage et la mise à jour d'un outil de travail quotidien dans la perspective d'un gain de temps important et d'une amélioration de la qualité du travail.

Enfin, ce projet est réalisé dans le respect des standards et normes en vigueur et la mise en œuvre des Directives européennes (Directives INSPIRE et 2003/98/CE sur la réutilisation des données publiques). Il s'inscrit dans le contexte transfrontalier multilingue et multiculturel du Rhin-Supérieur et de l'Europe.

Type de partenaires  
recherchés  
(expertise et/ou  
pays)

Tout type de partenaires :

- collectivités territoriales, services de l'Etat ;
- entreprises privées (géomètres experts, bureaux d'étude, ...) ;
- recherche / universités
- citoyens...

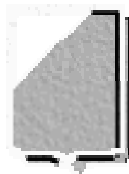
Partenaires déjà  
Acquis

Contact Guillaume RYCKELYNCK, Chargé de mission CIGAL  
Conseil Régional d'Alsace, 1 place du Wacken -67000 STRASBOURG  
Tel : +33 (0)3 15 65 48 - [guillaume.ryckelynck@region-alsace.eu](mailto:guillaume.ryckelynck@region-alsace.eu)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

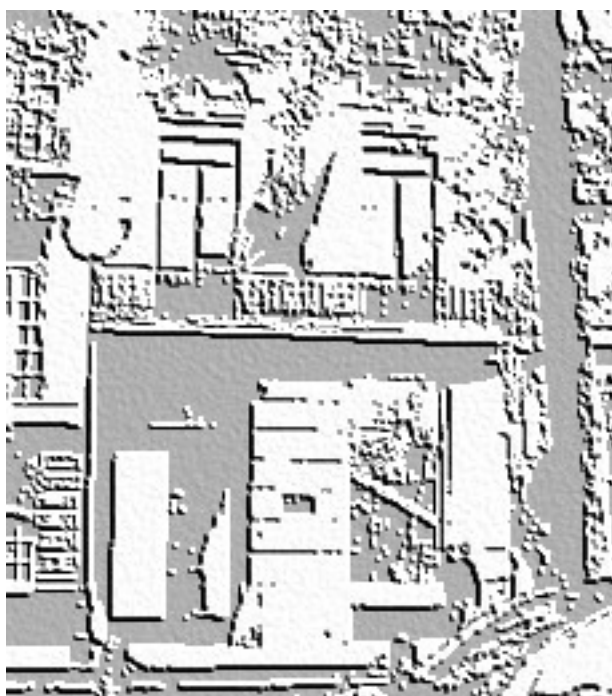


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***EVENTI E CONVEGNI***

**Numero 29**

**21 settembre 2007**

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale*

## IV FORUM SULLA COESIONE

Bruxelles il 27 e 28 settembre 2007

### IV Forum sulla Coesione

Si svolgerà a Bruxelles il 27 e 28 settembre 2007 il *IV Forum sulla Coesione*.

L'evento si baserà sulle conclusioni e sulle questioni emerse dalla *IV Relazione sulla coesione economica e sociale*, adottata dalla Commissione europea il 30 maggio scorso.

Il Forum riunirà oltre 800 rappresentanti europei, nazionali, regionali e locali di tutti gli Stati membri e dei Paesi candidati.

Nel corso del Forum, la commissaria europea alla politica regionale, Danuta Hübner, avvierà una consultazione pubblica su scala europea su come perseguire al meglio il potenziamento dello sviluppo regionale e della convergenza attraverso la politica di coesione, i cui risultati saranno presentati presumibilmente nella primavera 2008.

Link al sito della Commissione:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/conferences/4thcohesionforum/index\\_en.cfm?nmenu=1](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/4thcohesionforum/index_en.cfm?nmenu=1)

## Fourth Cohesion Forum

Brussels, Charlemagne building, 27-28 September 2007  
Draft Preliminary programme

**THURSDAY 27 SEPTEMBER 2007**

**09h00 – 11h00 Registration and welcome coffee**

**11h00 – 13h00 Opening Session "Growing Regions, growing Europe"**

Opening remarks by **Mrs Danuta HÜBNER**, Commissioner for Regional Policy

**Mr José Manuel BARROSO**, President of the European Commission

**Mr Hans-Gert PÖTTERING**, President of the European Parliament

**Mr Michel DELEBARRE**, President of the Committee of the Regions

**Mr Dimitris DIMITRIADIS**, President of the European Economic and Social Committee

**Mrs Danuta HÜBNER**, Commissioner for Regional Policy

**13h00 – 14h30 Lunch-Bufferet offered by the European Commission**

**14h30 – 17h30 Plenary session "New Challenges for EU and its Regions"**

Chair: **Mr Vladimir ŠPIDLA**, Commissioner for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities

Debate with:

**Mr Jean-Claude JUNCKER**, Prime Minister of Luxembourg

**Mr Sergei STANISHEV**, Prime Minister of Bulgaria

**Mr Janez JANŠA**, Prime Minister of Slovenia

**Mr Rhodri MORGAN**, First Minister of Wales

**Mr Michael GLOS**, Federal Minister for Economics and Technology of Germany

**Mr Pier Luigi BERSANI**, Minister for Economic Development of Italy

**Mr José Carlos das DORES ZORRINHO**, National Coordinator of Lisbon Strategy, Portugal

Among the issues that could be discussed:

What are the industries of the future given Europe's comparative advantages?

What is the likely impact of Europe's energy dependency on Member States and regions?

What is the outlook of Europe and its regions regarding population growth, migration and labour supply?

Rapporteur: **Mr Nikolaus van der PAS**, Director-General, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities, European Commission

Please note that some speakers still have to provide final confirmation of their participation.

#### **Fourth Cohesion Forum**

**Brussels, Charlemagne building, 27-28 September 2007**

**Draft Preliminary programme**

## **FRIDAY 28 SEPTEMBER 2007**

### **9h30 – 11h30 Plenary session "Responding to Challenges: Regions as Actors of Growth and Competitiveness"**

Chair: **Mrs Danuta HÜBNER**, Commissioner for Regional Policy

Debate with:

**Mrs Gra yna G SICKA**, Minister for Regional Development, Poland

**Mr Nikitas KAKLAMANIS**, Mayor of the City of Athens

**Mr Claudio MARTINI**, President of Tuscany Region, President of the Conference of Peripheral Maritime Regions of Europe, Member of the Committee of the Regions

**Mr Philippe MAYSTADT**, President of the European Investment Bank

**Mr Alain ROUSSET**, President of the Association of Regions of France, Member of the Committee of the Regions

Among the issues that could be discussed:

How to promote economic modernisation, restructuring and labour force re-qualification?

How can regions and cities address the challenge of climate change?

How best to address the territorial dimension? What role for regions and cities?

Rapporteur: **Mr Dirk AHNER**, Director-General, Directorate-General for Regional Policy, European Commission

### **11h30 – 12h00 Coffee break**

### **12h00 – 13h00 Closing session "The Added Value of EU Cohesion Policy"**

Chair: **Mrs Danuta HÜBNER**, Commissioner for Regional Policy

Key address:

**Mr José SÓCRATES CARVALHO PINTO DE SOUSA**, Prime Minister of Portugal, EU Presidency

Reports:

**Mr Nikolaus van der PAS**, Director-General, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities, European Commission, rapporteur of Plenary session 1

**Mr Dirk AHNER**, Director-General, Directorate-General for Regional Policy, European Commission, rapporteur of Plenary session 2

Conclusions:



Mrs Danuta HÜBNER, Commissioner for Regional Policy

This programme will be updated on the website of the Cohesion forum:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/conferences/4thcohesionforum/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/4thcohesionforum/index_en.htm)

Please note that some speakers still have to provide final confirmation of their participation.

## **PENSARE GLOBALE, AGIRE LOCALE**

### **PRIMA FIERA FORUM DELLA REGISTRAZIONE AMBIENTALE EMAS**

**BIENNO (BS), 21-23 SETTEMBRE 2007**

Il comune di Bienno (BS), con il patrocinio della *Regione Lombardia* e la collaborazione di *ArpaLombardia*, organizza, per la prima volta in Italia nello scenario del suo borgo medievale, la Fiera della registrazione ambientale.

L'evento si terrà *il 21, 22, 23 settembre 2007*, con lo scopo realizzare due obiettivi:

1. creare un punto di incontro espositivo per i soggetti registrati EMAS, al fine di dar maggiore visibilità alle aziende e alle amministrazioni registrate e valorizzare il percorso che gli stessi stanno realizzando. Per dare concretezza a questo obiettivo verranno organizzati degli stand espositivi dove le organizzazioni potranno presentarsi al pubblico.
2. Dar vita ad un dialogo tra i soggetti registrati EMAS e le istituzioni, per comprendere vantaggi, difficoltà e limiti della registrazione; capire quali sono le prospettive di utilizzo, nel senso di utilità immediata per l'organizzazione, della registrazione EMAS. A tal fine saranno coinvolti anche i soggetti certificati ISO 14001 per discutere del perché il passaggio da ISO ad EMAS può e deve diventare un'opportunità per le organizzazioni.

#### ***IL COMITATO ORGANIZZATORE***

***Info point: Pro Loco Bienno 0364 300307 Roberto- Maria Grazia  
Cell. 340 3648008 Roberto – 3483203002 Maria Grazia***

COMUNE DI BIENNO - Piazza Liberazione 1, 25040 Bienno (BS) – tel. 0364 40001 Fax 0364 406610 – [www.bienno.info](http://www.bienno.info) e-mail [info@bienno.info](mailto:info@bienno.info)

#### **MODULO DI PRE-ADESIONE**

La compilazione di tale modulo si considera quale pre- adesione all'iniziativa. Verrà formalizzata successivamente previa informazioni da parte del Comitato Organizzatore sui costi e modalità di adesione. La compilazione di tale modulo **NON OBBLIGA** il sottoscrittore all'adesione definitiva.

Nome denominazione organizzazione .....

Certificata EMAS nell'anno ..... n. reg. ....  
Il sottoscritto .....  
Funzione nell'organizzazione.....  
n. tel..... N. fax ..... Cell .....  
e-mail .....

DICHIARA la disponibilità di partecipare alla Fiera che si terrà a **BIENNO il 21, 22, 23 SETTEMBRE 2007**

o Come espositore e partecipazione al forum

o Come partecipazione al forum

Timbro e Firma ..... Data .....

Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 196/03, si informa che i dati personali richiesti verranno trattati con finalità connesse alla necessità di fornire informazioni su richiesta, e agli obblighi previsti da leggi; i dati saranno trattati anche con strumenti informatici e telematici con logiche da garantirne la sicurezza e la riservatezza; responsabile del trattamento dei dati è la pro-loco del comune di Bienno; il conferimento dei dati è necessario per l'identificazione del richiedente le informazioni in oggetto; in relazione al trattamento dei dati si potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. 7 e seguenti del d.lgs. 196/03

**Da inviare via fax a :**

**0364 300307 –**

**MAIL: [info@bienno.info](mailto:info@bienno.info)**

Info point : Pro loco Bienno 0364 300307 Roberto – Maria Grazia

**Cell. 340 3648008 Roberto – 348 3203002 Maria Grazia**

**PROGETTO TRANSNAZIONALE PER L'EDUCAZIONE E L'IMPIEGO DEI GIOVANI**

## **REGIONE TOSCANA**

### **SEMINARIO TRANSNAZIONALE**

**Progetto Transnazionale per l'educazione e l'impiego dei giovani**

**BRUXELLES  
17 OTTOBRE 2007**

*RONT POINT SCHUMAN, 14*

**INIZIATIVA COMUNITARIA  
EQUAL**

## GENERATING GOOD PROJECTS BEFORE THE EIB

On **15 & 16 November 2007**, the Luxembourg Antenna of the European Institute of Public Administration - the European Centre for Judges and Lawyers in partnership with the European Investment Bank- is organising a joint seminar entitled « **Generating Good Projects before the EIB** ».

The seminar focuses on the types of projects which the EIB is willing to finance, including the eligibility criteria and the procedure involved, the two main financing facilities offered by the EIB to public and private sector bodies and enterprises, and the responsibilities and tasks required to manage and deliver projects successfully.

Speakers and facilitators will be loan officers from the EIB and officials/consultants from beneficiary partners who through presentations, practical examples and discussions, will enable exchanges of experience and provide useful tips. At the end of the seminar the participants should have a clear understanding of how to generate good projects and how to maximize the probability of getting projects selected. Participants will therefore have at their disposal a quick and effective tool kit for developing projects.

This seminar is meant for representatives from public and private sector bodies and enterprises, project managers and developers from the regions and officials from central, regional and local government.

EIPA would be honoured to count you among the participants. For registrations received and the referring payment effectuated before **October, 19<sup>th</sup>**, the registration fee is **€ 650** (including documentation, beverages, 1 lunch and a cocktail). The fee for registrations after this date is **€ 700**. The working languages of the seminar will be French and English, and simultaneous interpretation between the two languages will be provided.

Further information about the seminar's programme, the registration form or hotels in Luxembourg are available under <http://www.eipa.eu/en/activities/show/&tid=2268> or via the Programme Organiser,

Stéphanie GEMNIG (Tel.: +352 426 230 301, Fax: +352 426 237,

e-mail: [s.gemnig@cipa.net](mailto:s.gemnig@cipa.net))

Yuna LONG (Tel.: +352 426 230 304, Fax: +352 426 237,

e-mail: [y.long@cipa.net](mailto:y.long@cipa.net)).

You can also consult our web site: <http://www.eipa.eu>  
(Training and Research/Conferences and seminars).

*We would be most grateful if you could also distribute this information to other persons who may be interested in this seminar.*

## ***ENERGAÏA : INTERNATIONAL EXHIBITION OF RENEWABLE ENERGIE***

***ENERGAÏA : International Exhibition of Renewable Energies***

***6-8 December 2007***

***Montpellier, Languedoc-Roussillon (F)***

**The Assembly of European Regions (AER) one-day conference: « Together for a more sustainable future : Regions' alliance towards a more rational use of energy »**

The AER Conference will be a one-day event including both political debates and practical input with the presentation of best practices in the field of energy efficiency and rational use of energy. The aim is to go through the EU action plan for energy efficiency and to highlight the Regions' recommendations in view of the future EC proposals in this sector. The opportunities for funding of regional projects in this field will also be specified.

The political debates will focus specifically on the European legislative framework in the field of energy efficiency. High-ranking representatives from European institutions will gather alongside politicians from various Regions of Europe to discuss this issue. The afternoon session will give the floor to advanced Regions which can feature best practices for energy efficiency in key sectors such as transport or public buildings. The day will end with an official signing ceremony of the AER-FEDARENE Declaration of the Regions in favour of renewable energy sources and energy efficiency.

AER is glad to meet you on 7th December 2007 in Montpellier!

Registration:

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Formulaire-dinscription-aux-conferences.pdf>

Conference programme:

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Pre-programmeARE.pdf>

AER and Energaïa partnership for renewable energies (French):

<http://www.energaia-expo.com/A-R-E.html>

***ENERGAÏA : Le Salon International des Energies renouvelables***

***6-8 décembre 2007***

***Montpellier, Languedoc-Roussillon (F)***

**L'Assemblée des Régions d'Europe (ARE) organise une conférence sur l'efficacité énergétique : « Ensemble pour un avenir durable : l'engagement des Régions pour un usage rationnel de l'énergie »**

La Conférence de l'ARE d'une journée prévoit des débats politiques ainsi que la présentation de bonnes pratiques dans le domaine de l'efficacité énergétique et de l'utilisation rationnelle de l'énergie. Son objectif est d'analyser le plan d'action sur l'efficacité énergétique de l'UE et de formuler des recommandations des régions en vue des futures propositions de la Commission européenne dans ce domaine.

Les opportunités de financement des projets régionaux seront également précisées. Les débats politiques, centrés sur le cadre législatif européen en matière d'efficacité énergétique, seront animés par de hauts représentants des Institutions européennes ainsi que des responsables politiques de plusieurs régions européennes. L'après-midi sera consacré à la présentation par les régions pionnières dans le domaine de l'efficacité énergétique de leurs bonnes pratiques dans des secteurs-clé tels le transport ou les bâtiments publics. La journée s'achèvera par la cérémonie de signature de la Déclaration des Régions FEDARENE - ARE en faveur des sources d'énergie renouvelables et l'efficacité énergétique.

Nous nous réjouissons de vous rencontrer le 7 décembre 2007 à Montpellier !

**Inscription :**

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Formulaire-dinscription-aux-conferences.pdf>

**Programme de la Conférence :**

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Pre-programmeARE.pdf>

**L'Assemblée des Régions d'Europe (ARE) soutient ENERGAÏA (French) :**

<http://www.energaia-expo.com/A-R-E.html>

**MARQUE DE QUALITÉ TERRITORIALE EUROPÉENNE**

Le Gal Pays Cathare (département de l'Aude, France) a le plaisir de vous inviter au nom des 19 GAL européens partenaires, au séminaire « **Marque de Qualité Territoriale Européenne** » (MQTE) qui se tiendra au Comité des Régions à Bruxelles, les **25 et 26 octobre 2007**. Ce séminaire se tiendra en cinq langues (Français, Anglais, Espagnol, Italien et Grec).

Ce projet, qui a pour ambition la création d'une marque de qualité territoriale à l'échelle européenne, est porté par 19 GAL en Espagne, Italie, Grèce et France dans le cadre du volet 2 « coopération » de Leader+.

Cette marque est destinée à des territoires qui partagent les mêmes valeurs de développement durable, d'implication des acteurs et de production de qualité dans les domaines agroalimentaires, touristiques ou culturels. Elle répond en cela aux nouvelles attentes des consommateurs. La **Marque de Qualité Territoriale Européenne** fonctionnera comme une marque ombrelle qui permettra à tous les territoires qui ont leur propre marque territoriale d'avoir une reconnaissance d'envergure européenne. Elle sera dotée d'une structure spécifique de gestion et de contrôle.

Cette rencontre est l'occasion de partager nos réflexions et de faire connaître cette marque aux territoires ruraux intéressés ainsi qu'aux instances européennes et nationales. Notre ambition pour la période 2007/2013 est de créer un véritable réseau européen.

Le nombre de places étant limité au Comité des Régions, nous vous conseillons de vous inscrire rapidement à l'adresse : [conferencemqte@gmail.com](mailto:conferencemqte@gmail.com) (Avant le 10 octobre). Vous pouvez également réserver votre chambre d'hôtel sur le site suivant : [www.resotel.be/mqte](http://www.resotel.be/mqte) .

Nous tenons à remercier les personnes qui se sont déjà inscrites au séminaire et qui trouverons dans cet envoi un complément d'information.

Dans l'attente de vous recevoir à Bruxelles,

**Francis Bels,**  
**Président du GAL Pays Cathare (AADEL).**

Vous trouverez ci joint un programme de la conférence, une fiche d'inscription, une fiche trafic ainsi qu'un complément d'information sur la **Marque de Qualité Territoriale Européenne**.

### **Les 25 et 26 octobre 2007, une rencontre au Comité Des Régions à Bruxelles pour la création d'un réseau Européen de Marque Territoriale de Qualité**

Pourquoi passer d'une Marque Locale à une Marque de Qualité Territoriale Européenne?

Née d'un projet de coopération la Marque de Qualité Territoriale Européenne vient en complémentarité des démarches locales, elle doit permettre de trouver un dénominateur commun au niveau européen à ces « marques territoriales » et ainsi différencier les produits et services qui en sont issus.

19 territoires se sont regroupé dans une démarche commune. Ils souhaitent aujourd'hui atteindre une masse critique suffisante pour exister sur les marchés et disposer de produits facilement identifiables par les consommateurs.

#### **La rencontre du 25 et 26 octobre pour une nouvelle ambition :**

- **Préparer la création d'un réseau Européen** des Marques de Qualité Territoriale en intégrant des GAL de toute l'Europe ;
- **Parvenir à la reconnaissance** par l'Union Européenne de la spécificité d'une approche transversale de la Qualité ;
- **Déposer au niveau de l'Union Européenne "la Marque de Qualité Territoriale Européenne"** : une marque transversale qui compléterait les marques propres à chaque GAL ;
- **Rédiger le cahier des charges** et le règlement d'application ;
- **Créer une structure juridique européenne** afin que tous les partenaires soient copropriétaires de cette marque. La structure gestionnaire de la marque sera de type associatif, elle se dotera d'un organe de gestion et de contrôle « opérationnel » qui sera désigné par l'assemblée des propriétaires.

#### **Les objectifs et les principes de la MQTE ?**

Les principes qui sous-tendent la marque de qualité territoriale européenne :

- Une qualité qui conforte l'identité des territoires, en renforçant leur ouverture sur le monde et en contribuant au développement et à la valorisation économique de l'ensemble des productions regroupées dans une image de « produit-territoire ».

- Un développement durable intégrant les aspects économiques, sociaux, culturels et environnementaux.

La MQTE est identifiée à travers huit grands principes qui sont déclinés à leur tour en critères d'application.

- 1) Permettre la **participation de l'ensemble des acteurs des domaines public et privé** dans chaque niveau d'organisation et de gestion, et garantir la transparence des actions à partir de l'engagement volontaire et formel des partenaires.
- 2) **Garantir l'égalité d'accès de toutes les personnes au développement dans ses dimensions culturelles, sociales et économiques**, tout particulièrement aux collectifs sociaux défavorisés (en particulier, jeunes et femmes).
- 3) Favoriser les **synergies entre les différentes organisations socioprofessionnelles** pour une meilleure valorisation des produits et des services.
- 4) **Créer des solidarités dans chaque territoire** entre
  - les acteurs ;
  - les producteurs d'une ou plusieurs filières, ou plusieurs secteurs d'activités ;
  - les producteurs et les consommateurs.
- 5) **Pérenniser la démarche de qualité transversale** pour l'ensemble des produits et des services de chacun des territoires.
- 6) **Garantir l'authenticité des savoir-faire et des traditions** ; construire une identité fondée sur des valeurs communes et partagées par les acteurs du territoire ; apporter la dimension multiculturelle et européenne aux échanges entre les personnes ; valoriser le rôle des associations.
- 7)

## FICHE D'INSCRIPTION

### *REGISTRATION CARD*

Nom/ Prénom	
<b>NAME/ SURNAME</b>	
Organisation	
<b>Organisation</b>	
Fonction	
<b>FUNCTION</b>	
Acteur dans le(s) projet(s) lié(s) à la Qualité Territoriale <i>Actor in project(s) related to Territorial Quality</i>	
Adresse	
<b>ADDRESS</b>	
Code Postal	
<b>POST CODE</b>	
Localité	
<b>Locality</b>	

Pays	
Country	

## DESIGNING AN ATTRACTIVE SOCIAL MODEL FOR CITIZENS AND INVESTORS



Europe<sup>+</sup> Foundation and the Committee of the Regions



INVITATION to the MEETING

### “Designing an attractive social model for citizens and investors”

9<sup>th</sup> October 2007

Brussels

#### Issues for discussion and workshop expectations

The workshop “Designing an attractive social model for citizens and investors”, co-organized by the Europe<sup>+</sup> Foundation and the Committee of the Regions of the European Union, will focus on the competitiveness of the European social model in the context of globalization of talent market. Indeed, given the ever increasing international competition and growing demographic dependency, Europe can not maintain its competitiveness in the global marketplace, unless it becomes more attractive for innovative international companies, highly qualified labour and talented researchers. Finding a steady balance between higher productivity and social security standards is therefore a crucial concern.

In this connection, the workshop will aim to provide recommendations for setting up an efficient combination of policies, allowing businesses from EU and abroad to fully exploit the single market opportunities, and European citizens – to benefit from the professional and geographic mobility, as well as from high social security standards.

#### Speakers

The workshop will be chaired by Mr. Michel DELEBARRE, President of the Committee of the Regions.

The following experts, representing international business, European social partners and academia will speak at the workshop:



- Mr. Ernst Erik EHNMARK, EESC Member (Sweden)
- Prof. Edward G. KRUBASIK, President of Orgalime (Germany)
- Mr. Lars MAGNUSSON, Professor at Uppsala University (Sweden)
- Mr. Wolfgang RHODE, Member of the Executive Committee of IG METALL (Germany)
- Mr. Jean-François TROGRIC, Director of the International Labour Organization's Country office (France)

## Coverage

Recommendations issued at the end of the workshop will be largely diffused by the Committee of the Regions and DG Regio. These materials will also be included in Europe<sup>+</sup> final report which will be sent to EU decision makers, heads of Member States, business leaders and European media.

## Practical information

The workshop will take place from 09.45 am to 11.00 am on 9<sup>th</sup> October 2007, in room 60 at Jacques Delors Building of the Committee of the Regions (Rue Belliard, 101, B-1040 Brussels)

### ***OPEN ONLY TO PRE-REGISTERED PARTICIPANTS.***

***The number of seats is limited. Register early!!!***

To confirm your presence and/or receive any further information, please, feel free to contact:

Alexis BOREV  
 Europe<sup>+</sup> Think Tank Coordinator  
[alexis.borev@europeplus.org](mailto:alexis.borev@europeplus.org)  
 Tel: +33.6.30.06.70.28

## LA GESTIONE DELL'ECO-INNOVAZIONE NEI CLUSTER REGIONALI

La Regione francese Rhône-Alpes ed il conglomerato « Green Motors for Growth » organizzano un workshop sulla “gestione dell’eco-innovazione nei cluster regionali” per gli OPEN DAYS 2007. Si svolgerà il mercoledì 10 ottobre dalle ore 9.00 alle 11.00 alla Rappresentanza dello Stato Baden-Württemberg presso l’UE, 60/62 Rue Belliard a Bruxelles.

La prego di trovare allegati la presentazione del workshop così come il documento di richiesta che dovrebbe ritornarci il più presto possibile.

Cordiali saluti,

Frédérique BARELLON  
 Délégation générale de la Région Rhône-Alpes à Bruxelles  
 49-51 rue de Trèves – B – 1040 Bruxelles  
 Tél. : (00322) 282 00 20  
 Fax : (00322) 280 60 71  
 Courriel : [delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr](mailto:delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr)

## REGISTRAZIONE

Participant

Title:

First name:

Family name:

Date of Birth:

Function:

Organisation/Company:

Geographical scope of responsibilities:

Address:

City:

City Code:

Country:

Phone:

Email:

Type of organisation:

### **Protection of Personal Data**

A request to attend this conference means that certain personal data concerning each participant will have to be handled by the Directorate-General Regional Policy, in conformity with Regulation (EC) 45/2001. By registering, a participant gives his or her agreement for this personal data to be used in the context of the conference. In accordance with the provisions of the above regulation, the following details should be noted:

Data controller: Mr. Thierry DAMAN

Function: Head of Unit, Information

DG: Regional Policy

Reason for handling the personal data:

To allow certain activities necessary for the organisation of the conference to be carried out and drawing up a list of participants to be distributed to all attendees at the conference.

Right of access to personal data:

Participants have the right to access their own data which will be kept until the next conference.

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio  
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire  
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)